



# Il Fante d'Italia



«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

Organo Ufficiale della Associazione Nazionale del Fante - 20125 Milano - Via Tonale n. 20  
Sede Centrale: Tel. e Fax n. 02/67075069 - e-mail: [assofante@virgilio.it](mailto:assofante@virgilio.it) - sito internet: [www.associazionenazionaledefante.it](http://www.associazionenazionaledefante.it)





# Sommario

## Giugno 2024



- 2 Il 10° Raduno dei Fanti del 1° "San Giusto" nella storica Caserma di via Rossetti a Trieste
- 3 Jesolo (VE) – Domenica 19 novembre 2023. Commemorazione Caduti nelle missioni di pace all'estero
- 4 Festa della Virgo Fidelis Santa Patrona dell'Arma dei Carabinieri
- 4 La Sezione Messina Assofante riceve il Premio Orione all'Università di Messina
- 5 Il 12 novembre commemorati solennemente i 30 anni dalla fondazione della Sezione di Voghera dell'A.N.F. e il centenario del Nastro Azzurro dedicato alla memoria del M.O.V.M. Magg. Luigi Coralli il nuovo Gonfalone della città di Casteggio
- 8 L'Associazione Nazionale del Fante – Sezione di Cesano di Roma celebra San Martino, protettore dell'Arma di Fanteria
- 9 11 novembre 2023. La Sezione di Roma celebra la ricorrenza di San Martino, Patrono della Fanteria
- 11 Giuramento degli Allievi della Scuola Militare "Teulie"
- 12 L'Associazione Nazionale del Fante presente a Napoli per il Giuramento degli Allievi del 236° Corso della Scuola Militare "Nunziatella". 18 novembre 2023
- 13 La cerimonia congiunta Carristi e Fanti per S. Martino
- 14 Federazione di Venezia. Meritato riconoscimento al Fante Mario Salvadori
- 15 Sezione di Mirandola (Mo)
- 16 Sezione di Telve di Sopra (Tn)
- 18 I Fanti del 1° "San Giusto" incontrano gli studenti di due scuole medie a Villafranca Padovana e Taggi di Sotto (Pd)
- 19 Sezione di Ponti Sul Mincio (Mn)
- 19 I Granatieri di Sardegna, tre secoli di storia, una vittoria
- 22 Sezione di Casalecchio di Reno
- 23 Omaggio delle Bandiere alle scuole di Serle da parte delle Associazioni d'Arma
- 24 Il Colonnello Ugo Gaeta è il nuovo Comandante del Cme - "Calabria" Lamezia Terme
- 25 Sezione del Fante di Gemona del Friuli (Ud)
- 26 Falerna (Cz) / Un singolare evento ripercorso dall'Anf provinciale: la storica esperienza dell'operazione "Riace" con avvicendamenti di soldati di vari reparti dell'Esercito
- 27 "LA LETTURA" e la Grande Guerra...un quaderno dimenticato
- 28 Alla festa per il Patrono dei Vigili Urbani San Sebastiano hanno partecipato i Fanti della Sezione di Voghera
- 29 I Fanti alla Cerimonia in omaggio dei Caduti Britannici che riposano nel Cimitero Maggiore di Voghera
- 30 Operazione eVA, i paracadutisti della Folgore cedono il comando in Ungheria
- 32 Col Tricolore al vento la Sezione di Urganò celebra il centenario del Parco della Rimembranza
- 34 Fanti di Camisano Vicentino, Sezione "Rino Borgo"
- 36 Trieste: la città Italiana crocevia di culture diverse
- 37 Si torna a Trieste
- 41 La Sezione di Orgiano festeggia
- 43 Sezioni del Fante di Mirandola (Mo) e Frassinoro (Mo)
- 43 Sezione di Flero (Bs)
- 44 Ricostruzione e riflessione storica sulla Grande Guerra all'Istituto Dal Cero di San Bonifacio (Vr)
- 45 L'Associazione Nazionale del Fante al Giorno del Ricordo a Basovizza Sabato 10 febbraio 2024
- 46 La Sezione ANF di Roma celebra il sacrificio dei 500 Eroi di Dogali
- 48 Sezione del Fante di Udine
- 49 Il Tricolore Italiano in una mostra filatelica internazionale
- 54 Decorata la Bandiera d'Istituto della Scuola di Applicazione
- 56 I Fanti del 1° "San Giusto" a supporto della colletta nazionale banco alimentare 2023
- 57 La Sezione Fanti di Marano Vicentino con la solidarietà nel cuore
- 58 Ricordo di Gigi Riva
- 58 Sezione Fanti di Treviso Presentazione libro "Nassiryah"
- 59 Nella ricorrenza del 39° anniversario della Strage dell'Eysel e per i Fanti caduti in tutte le guerre
- 60 Culle - Ricorrenze - Lauree - Varie - Lutti
- 61 Oggettistica del Fante

### Rappresentanza legale

Presidente Nazionale A.N.F.  
Dott. Gianni Stucchi

### Direttore Responsabile

Gr. Uff. Savino Vignola

### Stampa

Tipografia PI-ME Editrice Srl  
27100 Pavia - Via Vigentina, 136<sup>A</sup>  
e-mail: [tipografia@pime-editrice.it](mailto:tipografia@pime-editrice.it)

*Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.*

**IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRÀ PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 31 LUGLIO 2024 ALL'INDIRIZZO: [assofante@virgilio.it](mailto:assofante@virgilio.it)**

*La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:*

*Testo in Word.doc -*

*Foto in JPG a: [assofante@virgilio.it](mailto:assofante@virgilio.it)*

*Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG, 1 sola foto.*

**NON INVIARE JUMBO MAIL.**

***I testi non conformi NON SARANNO PUBBLICATI.***

### ORARIO SEGRETERIA:

**DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ  
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00  
Venerdì, Sabato e Domenica  
gli Uffici sono chiusi**

**L'ACCESSO ALLA SEDE NAZIONALE  
AVVIENE SOLO SU APPUNTAMENTO**

**[assofante@virgilio.it](mailto:assofante@virgilio.it) - 0267075069  
3661042124 - 3516485492**

Conto Corrente Postale:

**n. 000036831204**

**IT87W0760101600000036831204**

**BANCO POPOLARE B.P.M. S.p.A.**

**IT95X0503401601000000004123**

Tribunale di Milano

Registrazione n. 346 del 13-2-2012

Finito di stampare: Maggio 2024

Patronesse, Amici, Fanti

abbiamo ancora negli occhi la città di Trieste, che ci ha ospitato in un abbraccio caloroso e vigoroso.

Abbiamo ancora nel cuore il nostro XXXVI raduno, che ci ha accolto dopo troppi anni di lontananza forzata.

Abbiamo ancora il ricordo dello stare assieme, del ri-trovarci per declinare la nostra appartenenza e onorare il nostro patrimonio valoriale.

In questo numero è allegata una raccolta selezionata di immagini di questi 3 giorni fantastici, per rivivere insieme questi momenti, frammenti indimenticabili, in una città orgogliosa, per la nostra gloriosa Associazione.

Un profondo grazie a noi, Fanti d'Italia!

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni Fanti". The signature is fluid and cursive, with a prominent flourish at the end.

# Il 10° Raduno dei Fanti del 1° “San Giusto” nella storica Caserma di via Rossetti a Trieste

**L** 30 settembre 2023, grazie agli accordi intercorsi tra il già Maggiore Francesco Coletta, il Presidente dell'Associazione Nazionale delle “Cravatte Rosse” del 1° “San Giusto” Mauro Pierazzi e la CDEP-Cassa Depositi e Prestiti, si è potuto tenere per la terza volta il Raduno dei Fanti (in questo caso il 10°) nella storica Caserma di via Rossetti.

Dopo la consegna delle chiavi, i Fanti si sono messi al lavoro per rendere presentabile il percorso dall'ingresso principale alla Piazza d'Armi con decespugliatore, vanghe e rastrelli per rimuovere foglie, ramaglie e vegetazione cresciuta dal precedente Raduno 2022, e per ripulire gli innumerevoli scarabocchi vandalici che lordavano muri e palazzine.

Alla mattina del giorno dell'appuntamento, un folto gruppo di Fanti ha presenziato alla deposizione di una corona alla Stele eretta a Banne, davanti all'ex Caserma “Monte Cimone”, che ricorda tre commilitoni deceduti per tragico incidente (rovesciamento di un blindato M113 durante un'esercitazione) nel 1986. La sig.a Graziella Passerini, sorella di uno dei Caduti che negli anni passati non mancava mai di presenziare, questa volta non è potuta venire causa problemi di salute ed ha ringraziato con un messaggio commosso gli amici Fanti che non hanno dimenticato la prematura scomparsa del fratello.

Alle 10 di mattina la porta carraia è tornata a scorrere sulla rotaia e si è aperta per la cerimonia, alla quale hanno presenziato Autorità civili e

militari quali il Tenente Colonnello Marcello Maggio del Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia, la deputata On. Nicole Matteoni, l'Assessore regionale Fabio Scocimarro e l'Assessore comunale Maurizio De Blasio in rappresentanza del Sindaco Roberto Dipiazza.

Sulla Piazza d'Armi sono affluiti 150 Fanti provenienti da Trieste, dal Veneto e da altre re-

gioni con numerosi familiari, i Bersaglieri della Sezione “Toti” di Trieste, i Fanti del 7° “Cuneo” e 151° “Sassari”, le Socie del PASFA ed altri ancora.

Il programma del Raduno ha ricalcato quello delle due volte precedenti con schieramento iniziale di Fanti ed Associazioni combattentistiche e d'Arma sulla Piazza d'Armi. Le funzioni di cerimoniere sono state svolte dal Consigliere Pierpaolo Purelli, mentre gli ordini sono stati scanditi, come nelle volte passate, dal già Vice Presidente Pierpaolo Donvito. La sorveglianza della manifestazione, infine, è stata assicurata dai Fanti con la collaborazione degli amici di “Spartaco”.

Le fasi della cerimonia si sono svolte, come da programma, in maniera precisa ed impeccabile. Sulle note dell'Inno degli Eroi, hanno fatto ingresso sulla Piazza d'Armi il Medagliere Nazionale (Alfiere Ciro Ruggero, accompagnatori i Vice Presidenti dell'ANF Marco Pasquali e Giuliano Daniele), due gruppi Bandiera del Fante di Trieste e del Veneto ed il Labaro della Federazione ANF di Verona. Da sottolineare che tutti sono arrivati e si sono schierati al passo perfetto, come se i trenta o quaranta e più anni da quando hanno vestito la divisa non fossero mai trascorsi.

A seguire l'Alzabandiera sulle note dell'Inno nazionale, deposizione della corona al monumento della Brigata “Casale” (Francesco Coletta e Fulvio Zennaro), Santa Messa officiata dal già Cravatta Rossa Cappellano Don Angelo Scarbottolo e le allocuzioni dell'Assessore Maurizio Di Blasio, che ha portato i saluti del Sindaco Roberto Dipiazza e del Presidente Mauro Pierazzi il quale, nel dichiarare felicemente conclusa anche questo Raduno nella storica Caserma, ha ringraziato di cuore tutti i convenuti.

*Il Monumento alla Vedetta Alice, di fronte all'ex Caserma “Monte Cimone” di Banne che ricorda i commilitoni scomparsi S. Ten. Fabio Santi, fuciliere Michele Galloccchio e pilota Vincenzo Passerini*



*Sulla Piazza d'Armi dopo la cerimonia*



A quel punto Donvito ha dato il “Fanti del 1° San Giusto! Attenti! Rompete le righe!” ed i presenti sono defluiti dalla Piazza d’Armi con l’impressione, seppur per un paio d’ore soltanto, che il nastro del tempo si fosse magicamente riavvolto.

Numerosi Fanti triestini e veneti si sono poi ritrovati in un locale dalla bellissima panoramica per uno spensierato “rancio di coesione”.

Il giorno seguente, prima della riconsegna delle chiavi alla CDEP, i Fanti hanno ammainato il Tricolore dai pili della Piazza d’Armi e dall’asta al Posto di Guardia, portato via gli attrezzi di lavoro e chiu-

sa la porta carraia dell’ingresso principale. Sulla Caserma è così sceso nuovamente il silenzio, destinato però ad interrompersi in occasione dei prossimi importanti appuntamenti del 2024, il Raduno Nazionale della Fanteria che si terrà a Trieste (24, 25 e 26 maggio, prima volta in assoluto dal dopoguerra) e l’11° Raduno del “San Giusto” (data da definirsi).

Bravi Fanti del 1° “San Giusto”, ed un sentito grazie agli amici di “Spartaco” ed a tutti coloro che anche questa volta, col loro lavoro od anche la sola presenza hanno contribuito alla buona riuscita del Raduno, ed arrivederci al 2024!

## Jesolo (Ve) – Domenica 19 novembre 2023

### Commemorazione Caduti nelle missioni di pace all’estero

**F**REDDA e soleggiata è stata la giornata che ha accolto all’interno del Museo Storico Militare Vidotto i numerosissimi convenuti in occasione della giornata di Commemorazione dei Caduti nelle Missioni di Pace all’Estero che, quest’anno, era particolarmente volta ad onorare il 20° anniversario della strage di Nassiriya.

Presenti alte personalità militari in rappresentanza di Artiglieria, Carristi, Bersaglieri, Genieri, Aeronautica, Carabinieri, Marinai, Lagunari, Polizia. Numerosissimi i Carabinieri ed i Fanti piumati, ma numerosi anche Fanti ed Autieri.

La Sezione cividalese era rappresentata dagli associati Vincenzo Provenzale, Alessandro Borgato, Granfranco Borgato, Attilio Calligaro

e Donatello Brugiolo, inquadrati dietro alle Autorità civili e al fianco degli amici Autieri di Udine-Remanzacco.

Dopo l’Alzabandiera è stata celebrata una Santa Messa al campo, al termine della quale, molto toccante è stata la deposizione della Corona di Alloro al Monumento eretto in onore dei Martiri di Nassiriya presidiato da due Carabinieri in alta uniforme.

Sullo sfondo un foltissimo gruppo di Stendardi e Bandiere di varie Associazioni d’Arma provenienti da tutto il Veneto ed il Friuli.

Grande evento che si ripete ormai da molti anni e che ci auguriamo continuerà a ripetersi per moltissimi anni ancora, affinché quei 19 ragazzi non siano Caduti invano.

Magistrale l’organizzazione messa in campo dal Bers. Cav. Gr. Croce Franco Vidotto, curatore del Museo ed affabile padrone di casa che non si è risparmiato nell’accogliere uno ad uno tutti i convenuti.



# Festa della Virgo Fidelis Santa Patrona dell'Arma dei Carabinieri

**L** 21 novembre, presso la chiesa di San Francesco in Treviso, l'Arma dei Carabinieri ha festeggiato la Santa Patrona "VIRGO FIDELIS". Dopo la Santa Messa è seguita un'interessante conferenza sulla battaglia di CULQUALBER (6 agosto-21 novembre 1941) fra italiani e britannici, dove s'immolarono 531 Carabinieri.

Dopo la conferenza il Presidente della Sezione Fanti di Treviso Col. Carmelo Raccuia ha consegnato al Comandante Provinciale del Carabinieri Col. Massimo Ribaudò un acquarello della Virgo Fidelis, opera dipinta dalla pittrice Gio' Ferrante, socia della Sezione Fanti. L'opera è stata particolarmente apprezzata dal Comandante e dai Carabinieri presenti oltre naturalmente da tutti gli invitati presenti. Un elogio particolare fatto alla pittrice Gio' Ferrante per la bellissima opera eseguita.

Col. Carmelo Raccuia



## La Sezione Messina Assofante riceve il Premio Orione all'Università di Messina

**M**ESSINA. Molteplici le attività della Sezione di Messina dell'Assofante, Presidente il prof. Domenico Venuti. Qui è ritratto nella foto con il dr Fodale, alcuni soci e Autorità del mondo militare e civile nel ricevimento dell'ambito Premio Orione, per mano del Presidente del Premio, lo stesso dr Rosario Fodale. Il premio prestigioso è stato consegnato nell'Aula Magna dell'Università di Messina.

Maria Teresa Prestigiacomò



# Il 12 novembre commemorati solennemente i 90 anni dalla fondazione della Sezione di Voghera dell'A.N.F. e il centenario del Nastro Azzurro-dedicato alla memoria del M.O.V.M. Magg. Luigi Coralli il nuovo Gonfalone della città di Casteggio

“**C**OME uno degli ultimi discendenti, non posso che auspicare che i Comuni di Casteggio e Voghera, collaborino proficuamente affinché Luigi Coralli venga ricordato con tutto l'onore che gli spetta...”.

Così scriveva, sul settimanale cittadino “Giornale di Voghera” del 30 ottobre 2003, Filippo Coralli, in occasione dell'apposizione, sotto i portici dell'edificio dell'ex Opera del Monumento ai Caduti per la Patria eretto in memoria dei soldati vogheresi morti nella Grande Guerra 1915-1918, in via Ercole Ricotti, di una lapide dedicata al Maggiore del 21° Reggimento Fanteria. Fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, in quanto Caduto eroicamente in combattimento sul monte Pertica il 15 giugno 1918, quando le truppe italiane, dal massiccio del Grappa al fiume Piave, nel corso delle operazioni belliche definite come “battaglia del solstizio”, infransero i ripetuti assalti di quelle austro-ungariche, po-

nendo con una vittoria difensiva le basi per quella offensiva d'autunno conclusasi con l'armistizio del 4 novembre, data in cui oggi si celebra la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate della Repubblica Italiana.

Quanto auspicato dal discendente del Decorato casteggiano, si è potuto finalmente realizzare, grazie all'interessamento ed alla fattiva collaborazione fra i due Comuni, l'Associazione del Fante e il Nastro Azzurro e che ha reso finalmente possibile l'organizzazione, domenica 12 novembre, nella ricorrenza liturgica di San Martino di Tours Patrono della Fanteria, di una grande manifestazione, al tempo stesso istituzionale e religiosa, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie in Voghera, messo gentilmente a disposizione dalla comunità dei Frati Francescani.

Dal punto di vista istituzionale, l'evento ha inteso soprattutto solennizzare tre importanti ricorrenze:

- la prima per ricordare il 90° anniversario di fondazione della Sezione vogherese dell'Associazione Nazionale del Fante. Una storia ormai lunga che ha segnato molti significativi traguardi a partire dalla costituzione del Museo Storico, frutto della passione ideale dell'indimenticabile Presidente, Grand.Uff. Giuseppe Beccari, che per molti anni vi ha lavorato con tenacia e impegno e che, grazie anche al generoso supporto di tanti Fanti vogheresi, è riuscito a realizzare con successo il suo progetto, lasciando in dote alla città e non solo, un'Istituzione di indubi-





bre 1943 a Berat (Albania), essendosi rifiutato di combattere a fianco delle truppe germaniche che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, lo avevano fatto prigioniero; il suo sacrificio gli valse la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Il Col. Lanzuolo era ed è particolarmente legato a Voghera, città che gli ha anche dedicato una via e dove prestò servizio presso la Caserma di Cavalleria "Vittorio Emanuele II" dalla fine del 1934 al giugno del 1940 quando, scoppiata la guerra, fu destinato al fronte occidentale; in città risiede la figlia Gabriella e la famiglia era rappresentata alla Cerimonia da una nipote.

Con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, eseguito dalla Cantoria del Santuario, ha avuto inizio la parte istituzionale dell'evento nel corso del quale è stato ufficialmente consegnato al Sindaco di Casteggio, dott. Lorenzo Vigo, il nuovo Gonfalone della Città, dedicato alla memoria del Maggiore Luigi Coralli, presenti alcuni discendenti della Medaglia d'Oro, dando così compimento al desiderio espresso, anni fa, da uno dei suoi familiari, come già ricordato nella parte introduttiva di questo articolo.

Successivamente è stata consegnata al Sindaco della Città di Voghera, dottoressa Paola

tabile valore storico e culturale. Rimarchevole anche la collaborazione, costante nel tempo, con gli Istituti scolastici cittadini grazie a molteplici iniziative come il coinvolgimento di tanti studenti in attività e incontri in ambito storico locale e nazionale, la consegna delle Bandiere di Istituto ad ogni singola scuola cittadina e la fornitura annuale gratuita delle Bandiere italiane ed europee da esporre all'esterno degli edifici scolastici. In ambito culturale, da segnalare anche la pubblicazione di libri sulla storia locale;

- la seconda per festeggiare, insieme alla "Giornata del Decorato", il Centenario della fondazione dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro tra i Decorati al Valor Militare e che, per decisione della Federazione di Pavia presieduta dal Brig. Capo (r) dei C.C. Calogero Modica M.A.V.M., si è voluto celebrare, a livello provinciale nella città di Voghera;
- la terza per commemorare l'80° anniversario della morte del Col. Luigi Lanzuolo, Comandante del 13° Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, fucilato dai tedeschi il 15 novem-





Garlaschelli, la Rinnovazione del Drappo comunale, dedicato alla memoria dei Decorati vogheresi al Valor Militare.

Sono seguiti gli interventi dei due Sindaci, del Comm. Giorgio Andreoni Presidente dei Fanti e degli Azzurri vogheresi e del Presidente Nazionale del Nastro Azzurro Gen. Carlo Maria Magnani, che hanno inteso sottolineare i valori morali e ideali di una manifestazione come questa che indubbiamente rafforza i motivi e le ragioni del nostro sentirci parte attiva ed impegnata per il bene dell'intera comunità. Il Gen. Magnani a nome di tutti ha anche voluto esprimere un sentito ringraziamento per gli organizzatori dell'evento con una menzione particolare rivolta al Comm. Giorgio Andreoni che, con rara maestria, ha ideato e realizzato i due Gonfaloni.

Conclusasi la parte istituzionale, è iniziata la Santa Messa celebrata dal Padre Cristoforo, superiore della Comunità, al termine della quale sono state lette le preghiere del Decorato e del Fante, seguite dalle note struggenti del Silenzio, a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, dei Decorati e dei Soci e Patronesse dei due Sodalizi che ci hanno lasciato in questo ultimo anno.

Alla Cerimonia, svoltasi in una chiesa gremitissima, hanno partecipato anche numerose Autorità militari e civili. Molto gradita la presenza del Generale Carlo Maria Magnani, Presidente Nazionale del Nastro Azzurro, del Colonnello Giorgio Signorelli in rappresentanza del Comando Militare di Milano, di Ufficiali e Sottufficiali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria e del Corpo di Polizia Municipale. Tra le Autorità civili, oltre ai Sindaci delle Città di Voghera e Casteggio, erano presenti una decina di Sindaci dei Comuni del circondario, il Consigliere regionale Mura, e numerosi Assessori e Consiglieri del Comune di Voghera.

Significativa anche la presenza di due giovani Cadetti della Scuola militare Teulié di Milano che hanno prestato Servizio d'Onore nelle loro uniformi storiche.

Numerosi i Labari e le Bandiere delle Sezioni del Fante provenienti da tante località di Piemonte e Lombardia e altrettanto numerosi i Labari del Nastro Azzurro, tra cui spiccavano quelli delle Federazioni Provinciali di Pavia e Vercelli, nonché le insegne delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma e della Croce Rossa.

In chiesa era molto folta la presenza di tanti alunni delle scuole vogheresi con le quali i soci



dei due Sodalizi del Fante e del Nastro Azzurro hanno instaurato da anni un proficuo rapporto di collaborazione.

Al termine, il Gen. Magnani ha voluto rivolgere il suo ringraziamento e il suo plauso per la impeccabile organizzazione dell'evento che è stato pienamente all'altezza dei sentimenti ideali che lo hanno ispirato; egli ha altresì molto apprezzato un omaggio, consistente in un "bronzi-no" riproducente il celebre manifesto "Non dimenticateci" dedicato agli eroi della Grande Guerra, che i Fanti e gli Azzurri vogheresi hanno voluto donargli, ringraziandolo per la sua personale e gratificante presenza alla manifestazione, conclusasi con un momento conviviale in un noto ristorante della zona.

A fine pranzo c'è stato un piacevole fuori programma quando il Presidente Andreoni, tra gli applausi di tutti i presenti, ha donato un bouquet di fiori alla Signora Facchini Mognaschi Carla, arrivata a 99 anni in ottima salute e che è anche la più anziana fra gli iscritti della Sezione vogherese dell'A.N.F. con cui si sente strettamente legata nella memoria di suo marito, Fante, deceduto anni fa; l'appuntamento è per l'anno prossimo per festeggiare insieme il traguardo dei 100 anni.

**Giorgio Fermo**

# L'Associazione Nazionale del Fante – Sezione di Cesano di Roma celebra San Martino, protettore dell'Arma di Fanteria

**L** 10 novembre 2023, la Sezione di Cesano di Roma dell'Associazione Nazionale del Fante ha partecipato, presso la Scuola di Fanteria in Cesano, alla Celebrazione Eucaristica in occasione della ricorrenza di San Martino, Vescovo di Tours, Patrono dell'Arma di Fanteria.

Su invito del Comandante della Scuola di Fanteria, Gen. B. Eugenio Dessì, il Presidente della Sezione di Cesano di Roma, Gen. Giacinto Mannavola, i Soci e le Patronesse, accanto al personale della Scuola, hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cappellano Militare, D. Fausto Amantea, nella Chiesa di San Martino e San Giorgio.

La Celebrazione religiosa, conclusasi con la lettura della Preghiera del Fante, si è svolta in un clima di intima, profonda e sentita partecipazione, in una condivisa riflessione sulla nobile figura del Santo e sui suoi insegnamenti ancora oggi estremamente validi e da tener ben presenti sia nella vita professionale di "militare" e "Fante" sia nella altrettanto im-



portante complementare sfera personale di "cittadino - soldato".

La ricorrenza di San Martino è stata una ulteriore occasione per rinsaldare lo stretto legame tra la Scuola di Fanteria e l'Associazione Nazionale del Fante.

Nella Sala Museale della Scuola di Fanteria, che condensa e unisce le prerogative storiche e attuali della Fanteria, è custodito il Medagliere dell'Associazione Nazionale del Fante e

forte è il vincolo tra lo stesso Istituto e la nostra Associazione, in particolare con la Sezione di Roma Capitale e con la Sezione di Cesano di Roma.

Le occasioni di incontro e di attività svolte insieme, tra la Scuola e l'Associazione, assicurano un continuo travaso di esperienze e di entusiasmo che - reciprocamente - costituisce un forte ed efficace mezzo di crescita per le nuove leve e una corroborante linfa per il mantenimento delle tradizioni che contraddistinguono la nostra Arma.



# 11 novembre 2023. La Sezione di Roma celebra la ricorrenza di San Martino, Patrono della Fanteria

**C**OME ogni anno, la Sezione ANF di Roma Capitale, di cui ricorrono proprio nel 2023 i 90 anni dalla sua fondazione, ha celebrato la festività di San Martino di Tours nella Basilica romana dei Santi Silvestro e Martino ai Monti, una delle Chiese più antiche di Roma. Parlare della Basilica significa ripercorrere secoli di storia: l'attuale corpo di fabbrica risale al periodo di Carlo Magno (IX sec.) ed è stato modificato nel periodo barocco, ma la prima Chiesa risale al III secolo d.C., costruita sopra una prestigiosa Domus romana che abbiamo anche ufficialmente visitato.

La Messa quest'anno è stata concelebrata dal Parroco della Basilica, Padre Lucio Maria Zappatore e da Don Daniele Peron, Parroco di San Nicola in S. Vito al Sele (fraz. di Eboli in prov. di Salerno) e socio della Sezione ANF di Roma.

Ad animare la liturgia era presente, anche quest'anno, il Coro Alpino "Malga Roma", diretto dal Maestro Giovanni Galotta e caratterizzato dalla fedeltà al repertorio tradizionale del Corpo degli Alpini.

Il meraviglioso Medagliere Nazionale della nostra Associazione era portato da due Fanti della Scuola di Fanteria.

Presenti numerose Bandiere e Labari delle Associazioni d'Arma, che – annunciate una per



una – hanno solennemente sfilato davanti all'Altare prima di allinearsi al lato destro del colonnato, creando una suggestiva scenografia.



Nei banchi della fila a destra dell'altare sedevano il Presidente della Sezione di Roma Capitale, Gen. C.A. Carmine Fiore, il Vicepresidente Nazionale per Roma Capitale Marco Pasquali, i Soci e le Patronesse della Sezione, una rappresentanza del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa.

Nell'altra fila erano presenti il Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano (SCUF), Gen. Br. Eugenio Dessì, e una nutrita presenza di giovani militari, Sottufficiali e Ufficiali della Scuola e del Ra. Lo. Ce. (Raggruppamento Logistico Centrale, acuartierato nella Caserma del Castro Pretorio), insieme ai Soci e alle Patronesse della Sezione ANF di Cesano, guidati dal Gen. Giacinto Mannavola, i Generali Maurizio Cicolin (Geniere), Rocco Viglietta (Artigliere), Agostino Pedone (Bersagliere).

Profondo è il nostro legame con la Scuola di Fanteria: alcuni di noi vi hanno ricevuto una prima formazione militare, mentre molti Soci della Sezione di Cesano, fondata a suo tempo dal Gen. Giovanni Cortellessa, hanno per molti anni prestato servizio all'interno della Scuola e continuano tuttora a risiedere a Cesano, mantenendo in questo modo i legami con i militari in servizio, mentre la Sezione di Roma Capitale fra le sue attività mantiene anche il compito istituzionale di presiedere alle cerimonie nazionali che si svolgono nella Capitale.

La S. Messa di San Martino, aperta a tutti, è sempre suggestiva e molto partecipata. L'Altare Maggiore era adornato con il Tricolore e la Bandiera del Centenario del Milite Ignoto. Durante la cerimonia è stata rievocata la storia e la figura di San Martino, di cui in genere tutti conosciamo l'episodio del mantello diviso a metà con uno schiavo, ma non il seguito, ovvero l'impegno di questo soldato convertito al Cristianesimo nell'organiz-



zazione della propria Diocesi, la sua successiva nomina a vescovo di Tours e la sua tenace opera di evangelizzazione della Provenza, nella quale si affermò battendosi soprattutto per convertire alla nuova fede le popolazioni agricole e dette per questo "pagane" (da pagus, campagna).



Il Parroco della Basilica, Don Lucio Maria Zappatore, è nato proprio nel Rione Monti ed è entrato nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, dopo una lunga esperienza in Parrocchie della periferia romana. Da alcuni anni è tornato come Parroco nella Basilica, di cui è l'animatore e la figura carismatica. Don Daniele Peron è invece uno dei nostri Soci: nato a Villafranca Padovana, inglobato nel 4° scaglione 1987 e inviato al CAR di Salerno, è stato consacrato sacerdote il 13 maggio 1988 durante il servizio militare svolto nell'89°

Reggimento di Fanteria "Salerno" col grado di Caporal maggiore.

Hanno concluso la S. Messa la lettura della Preghiera del Fante e del Carrista (San Martino è Patrono anche dei Carristi), il Silenzio suonato dalla tromba di un militare in servizio nella Brigata Granatieri di Sardegna ed il canto del nostro Inno Nazionale. Il Coro "Malga Roma" si è successivamente esibito in una serie di canti tradizionali alpini.

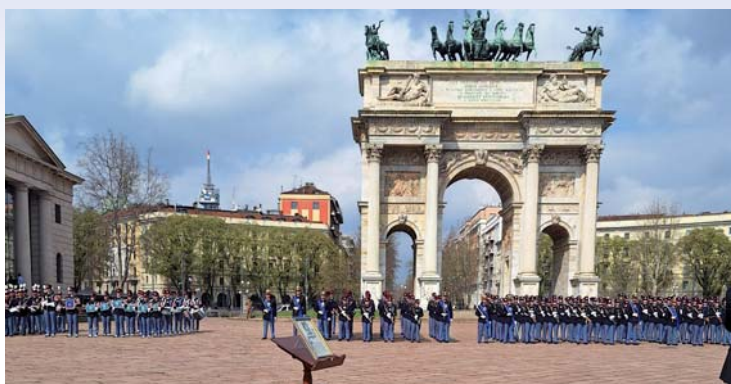
Marco Pasquali



## Giuramento degli Allievi della Scuola Militare "Teulie"

**I**L giorno 23 marzo 2024 in Milano in Piazza Sempione, Arco della Pace, alla presenza di Autorità Civili, Religiose, Militari ed Associazioni d'Arma, si è svolta la Cerimonia del "Giuramento degli Allievi" della Scuola Militare "Teulie" del corso FUMIII°.

L'Associazione Nazionale del Fante era rappresentata dal Consigliere Nazionale Vincenzo Ferrero e dall'Alfiere Santo Daini con la Bandiera della Presidenza.



# L'Associazione Nazionale del Fante presente a Napoli per il Giuramento degli Allievi del 236° Corso della Scuola Militare "Nunziatella". 18 novembre 2023

**L** 18 novembre 2023 a Napoli, in Piazza del Plebiscito, nell'anniversario della fondazione della Scuola Militare "Nunziatella" avvenuta nel 1787, gli Allievi del 236° Corso Medaglia d'Oro al Valor Militare S. Ten. Guido Cucci hanno prestato Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana. Il Giuramento, avvenuto di fronte alla Bandiera d'Istituto e suggellato con la lettura della tradizionale formula pronunciata dal Comandante della Scuola, Colonnello Giuseppe Stellato, ha sancito l'ingresso a pieno titolo dei 57 Allievi - 43 uomini e 14 donne - nei ranghi di uno degli istituti scolastici più prestigiosi dell'Esercito.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, e del Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna. Hanno presenziato tra gli altri: il Viceministro agli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, il Sindaco di Napoli, dottor Gaetano Manfredi, il Prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba,

*Il Ministro della Difesa saluta la Bandiera d'Istituto*

il Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare, Gen. C.A. Rosario Aiosa, il Presidente dell'Associazione Nazionale ex-allievi Nunziatella, avvocato Giuseppe Izzo, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, altre Autorità militari e civili tra le quali, rappresentanti diplomatici, della Magistratura, dell'Università, delle Regioni, degli Enti locali e delle altre Amministrazioni. Per l'Associazione Nazionale del Fante era presente il Generale Massimo Colameo.

Il solenne atto del Giuramento aveva avuto una significativa premessa la sera precedente, presso la Scuola, con la tradizionale cerimonia di consegna individuale dello spadino agli Allievi del 236° Corso che, peraltro, è stata celebrata in forma collettiva anche nella giornata di sabato.





*Intervento dell'82° Comandante della Scuola Militare Nunziatella*

Significativa, e oltremodo profondamente partecipata di vivo entusiasmo e scintillante passione, è stata la presenza di centinaia di ex Allievi, sulle tribune e schierati a fianco degli Allievi, protagonisti con loro anche dello sfilamento finale.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, durante il suo discorso, ha evidenziato "il senso di fratellanza e di appartenenza che lega tutti quelli che hanno "fatto" la Nunziatella. Questo legame nasce, cresce e si consolida non per comunanza di credo, convincimenti, genere, tendenze o etnia, ma per il vissuto comune che affronterete alla Scuola. Vissuto che prevede obiettivi comuni e condivisi, da raggiungere insieme. È questo ciò che farà di voi fratelli e sorelle. Ed è in questo modo che la Nunziatella, fedele al proprio motto, vi preparerà alla vita e, per chi lo vorrà, alle armi. È così che essa farà di voi dei cittadini esemplari e consapevoli dei propri doveri."

Il Ministro della Difesa, rivolgendosi ai giovani Allievi, ha detto: "Guardo a voi con l'orgoglio di padre e di Ministro. Oggi, a soli 15 anni, avete scelto di assumere un impegno di fedeltà alle Istituzioni, a

principi e valori su cui si regge la Nazione. Sono onorato e fiero nel guardarvi. Oggi avete scelto un percorso non facile, avete scelto responsabilità e altruismo. Avete scelto con coraggio, e le Nazioni crescono sulle scelte coraggiose. Discernere bene e male e difendere quella scelta. Per farlo occorre costruirsi con principi e valori. Questo è il senso del vostro Giuramento".

L'Istituto di Napoli, insieme alla Scuola Militare Teuliè in Milano, garantisce una vasta e profonda preparazione, particolarmente attenta al completamento di tutti i programmi didattici previsti dal MIUR, includendo nel percorso formativo discipline che favoriscono il processo di formazione etico-morale, culturale e fisico degli allievi mediante l'applicazione di un codice di comportamento ispirato alle regole militari. La trasversalità della cultura militare è presentata agli Allievi come piattaforma educativa sulla quale s'innestano valori e conoscenze necessarie allo sviluppo di competenze che saranno spendibili in qualsiasi contesto.

Presenziare alla cerimonia e ammirare dalla tribuna una bella fetta della nostra gioventù che, con grande forza di volontà e meraviglioso entusiasmo, ha abbracciato una tanto impegnativa quanto affascinante sfida proiettata al proprio domani, che sarà anche il domani del nostro Paese, è motivo di grande speranza e di profondo orgoglio per le Istituzioni e anche per la nostra amata Associazione Nazionale del Fante. Futuri nuovi Fanti in arrivo!



*Il Giuramento degli Allievi del 236° Corso della Scuola Militare Nunziatella*

# La cerimonia congiunta Carristi e Fanti per S. Martino

**L**il giorno 12 novembre, la Sezione Provinciale del Fante di Rovigo, presieduta da Paolo Roberto Vaccaro, e la Sezione Provinciale dei Carristi di Rovigo, con il Presidente Maldì Placido, hanno congiuntamente celebrato la festa del Patrono del Fante San Martino.

La cerimonia si è svolta prima al Monumento dei Carristi, presso largo Salvo D'Acquisto, con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona con gli Onori ai Carristi Polesani Caduti per la Patria; poi il corteo con le Autorità, il Vicepresidente della Provincia Graziano Azzalin, l'Assessore del Comune Giorgia Businaro, il Presidente del Nastro Azzurro Graziano Maron, i Presidenti delle altre Associazioni d'Arma e del Coordinamento, il Vicepresidente del C. U.R. Paolo Avezzù, e i rappresentanti dei Carabinieri e della Finanza, ha raggiunto il Monumento del Fante presso i giardini di Viale Marconi, con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona con gli Onori ai Fanti Caduti per la Patria. Il Presidente Vaccaro ha ricordato il 20° anniversario di Nasirya, tutti i Caduti nelle missioni di pace, e tutti



i militari e le Forze dell'Ordine impegnate a garantire quotidianamente la sicurezza dei cittadini. Poi hanno preso la parola il Vicepresidente della Provincia di Rovigo Azzalin, e l'Assessore del Comune Businaro. Si è celebrata la Santa Messa al Santuario della Madonna Pellegrina, alla fine della quale a nome delle due Sezioni, veniva donato al Parroco don Enrico un quadro con bassorilievo raffigurante "L'ultima cena".

Ci siamo trovati più tardi presso un ristorante della zona per un incontro conviviale.





# Federazione di Venezia

## Meritato riconoscimento al Fante Mario Salvadori

**D**OMENICA tre dicembre nel corso di una importante manifestazione di Assoarma svoltasi a Venezia Mestre è stata consegnata al Fante Mario Salvadori Presidente della locale Sezione A.N.F. una targa di riconoscimento per il lavoro associativo svolto in cinquant'anni di attività nella sua Sezione e di riflesso nell'ambito di Assoarma. Mario Salvadori, che attualmente ricopre la carica di Presidente della Sezione di Mestre, è sempre stato presente a tutte le manifestazioni e cerimonie patriottiche che si sono svolte nel suo territorio di competenza, sebbene avanti con l'età, la Bandiera nazionale vorrebbe portarla sempre con sé, fulgida figura ed esempio di vero amor patrio e di dedizione associativa. La targa di riconoscenza gli è stata consegnata dall'Assessora del Comune di Venezia dotto-

ressa Paola Mar: il nostro Mario si è commosso, ringraziando tutti per l'ambito riconoscimento pubblico.

**Sebastiano Lazzarato**



## Sezione di Mirandola (Mo)

**L**A Sezione di Mirandola dell'Associazione Nazionale del Fante, con la S. Messa celebrata dal parroco don Fabio Barbieri, nel Duomo di Mirandola, il 18 dicembre alle 10,30, ha inteso commemorare i militari italiani

Caduti nel dicembre 1942 durante la battaglia di Abuzovka in Russia.

In questa battaglia, detta anche battaglia della valle della morte, furono coinvolte le Divisioni della Fanteria italiana che contarono la perdita, tra morti e prigionieri, di 40.000 unità.

Estenuanti combattimenti si svolsero dal 12 al 15 dicembre sul Don ed il 16 iniziò la ritirata per giungere, il 19 e 20 dicembre, nella conca di Abuzovka dove si combatté fino al 25 dicembre.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al Sindaco di Mirandola ed alle Autorità militari locali anche i rappresentanti di altre Associazioni d'Arma: Fanti di Verona e Bologna con il Generale Giuseppe Napoleone, Consigliere nazionale, Bersaglieri ed Alpini.



**il segretario Antonio Tirabassi  
il presidente Roberto Menga**

## Sezione di Telve di Sopra (Tn)

**G**RANDE e variegata partecipazione alla cerimonia dedicata ai nostri Caduti il giorno 4 novembre 2023 a Telve di Sopra (TN). Quest'anno abbiamo voluto far coincidere la manifestazione con il secondo appuntamento del PROGETTO MEMORIA, consistente nello scoprimento di una targa bronzea presso il monumento ai Caduti con incisi i nomi dei nostri 34 paesani periti nelle Due Guerre Mondiali e recuperati dopo laboriosa ricerca.

Vi hanno partecipato le Autorità militari, tra i quali il nostro Presidente pro-



vinciale e Consigliere nazionale **Nino Manchia** che ha coordinato il cerimoniale, il Medagliere provinciale, le Autorità civili e le Associazioni Combattentistiche di Fanti, Alpini, Avieri, Carabinieri, Bersaglieri, Paracadutisti, Vigili del Fuoco, Schützen e Kaiserjäger, arrivati anche dall'Altopiano di Asiago.

Abbiamo voluto così onorare i nostri concittadini Caduti facendo il proprio dovere, indipendentemente dalla Bandiera che hanno difeso, con Alzabandiera dell'Austria e dell'Italia, con i rispettivi Inni nazionali e Salva d'Onore finale.

Il bel messaggio di pace e fratellanza è stato apprezzato dalle oltre 400 persone intervenute.



La cerimonia è proseguita nella palestra comunale con la presentazione del libro realizzato assieme e su iniziativa del Gruppo Alpini locale, intitolato *LA MEMORIA il nostro più grande insegnamento*.

L'opera letteraria contiene anche notizie storiche sulla fondazione della nostra piccola e vivace Sezione (1963), foto, fogli matricolari e aneddoti dei nostri compaesani che hanno combattuto nella II Guerra Mondiale, di Spagna e di Etiopia nel periodo 1935-1945; il tutto arricchito da disegni e poesie realizzati dagli alunni della nostra Scuola Primaria.

Il suddetto Progetto Memoria è nato l'anno scorso (2022) in seguito al ritrovamento in loco della piastrina militare del Fante Ferruccio Trevisan classe 1915, del 55°RGT Treviso. Dopo molte ricerche condotte dall'Alpino Devis Colme, sono stati rintracciati i familiari e il 18 giugno scorso a

Treviso la piastrina è stata riconsegnata alla nipote del Fante, Elisa, con una bella e significativa cerimonia presso il Gruppo Alpini della città veneta della quale siamo stati ospiti. Questo è stato il primo passo.

Per il prossimo futuro il progetto prevede il rientro in paese delle salme degli ultimi due Caduti che ora riposano in Cimiteri militari in Germania, e il regalo di una gita sui luoghi della Grande Guerra agli alunni della Scuola Primaria per ringraziarli dell'aiuto datoci nella realizzazione del nostro libro, con l'auspicio che tutto questo lavoro serva a mantenere memoria nelle nuove generazioni e che la guerra rimanga un triste ricordo.

Siro Trentin – Presidente



# I Fanti del 1° “San Giusto” incontrano gli studenti di due scuole medie a Villafranca Padovana e Taggi di Sotto (Pd)

**V**ENERDÌ 27 ottobre, a seguito di contatti intercorsi tra i Fanti veneti e triestini del 1° “San Giusto”, la dirigenza scolastica, il personale docente di due scuole medie ed il Comune di Villafranca Padovana (PD) che ha concesso il patrocinio, sono state organizzate due lezioni dal titolo “Percorsi della Grande Guerra” presso le scuole medie “Dante Alighieri” di Villafranca Padovana ed “Italo Calvino” di Taggi di Sotto (frazione di Villafranca) per illustrare, in modo sintetico, stanti i limiti di tempo, la storia e le origini delle “Cravatte Rosse” e la Grande Guerra.

Agli incontri si sono presentati il Presidente dell’Associazione Nazionale delle “Cravatte Rosse” del 1° “San Giusto” Mauro Pierazzi, il referente veneto dell’Associazione Enrico Gottardo ed il Segretario della Sezione del Fante di Trieste Livio Fogar, mentre dalla sede di Trieste, collegati in videoconferenza, hanno partecipato il Vicepresidente Enrico Michelazzi ed il suo predecessore, nonché storico dell’Associazione, Pierpaolo Donvito.

Le lezioni, suddivise in due parti di due ore ciascuna, hanno coinvolto un totale di 89 studenti i quali, nonostante i programmi scolastici non avessero ancora toccato la Grande Guerra (erano arrivati alle guerre d’Indipendenza),



Consegna del Gagliardetto delle “Cravatte Rosse” alla Scuola “Italo Calvino”



Consegna del Gagliardetto delle “Cravatte Rosse” alla Scuola “Dante Alighieri”

nondimeno hanno seguito con attenzione, contribuendo con domande pertinenti e risposte appropriate alle domande sul tema trattato. Alla fine delle lezioni, il Presidente Pierazzi ha consegnato ai docenti il Gagliardetto dell’Associazione e, a ciascun studente, un attestato di partecipazione.

I Fanti del 1° “San Giusto” ringraziano l’Amministrazione Comunale di Villafranca, le direzioni didattiche delle scuole, i docenti e gli studenti che hanno partecipato e, ultimo ma non meno importante, i soci triestini e veneti che si sono impegnati per la buona riuscita dell’iniziativa.

**Il Segretario della Sezione del Fante di Trieste  
Livio Fogar**

## Sezione di Ponti Sul Mincio (Mn)

**“T**UTTE le domeniche gli associati della Sez. di Ponti Sul Mincio - Mn si ritrovano per gli Onori al Cippo e alla Nostra Bandiera”.

A fianco la foto dell'evento di domenica 16 ottobre al quale ha partecipato anche la giornalista della Gazzetta di Mantova Signora Sara Boschetti.



## I Granatieri di Sardegna, tre secoli di storia, una vittoria

**C**ARLO Emanuele II, giovane Duca di Savoia, iniziò una profonda riforma organica del suo Esercito: al sistema della milizia chiamata per la guerra e a quello dei reggimenti assoldati dai comandanti e di loro proprietà esclusiva, sostituì l'innovativo metodo di formare nuovi reggimenti permanenti di proprietà del principe, quindi dello Stato. L'intelligente e innovativa riforma venne iniziata con la Fanteria, e il primo reggimento di linea ad essere creato fu il "Regiment des Gardes", o "Reggimento delle Guardie", costituito ufficialmente il 18 aprile 1659, a tutt'oggi data celebrata come anniversario della fondazione del Corpo. Si tratta sicuramente del Reggimento più antico d'Italia, secondo il parere di qualche storico addirittura del mondo, tra quelli ancora in vita. Da allora fino ad oggi vi è un unico filo conduttore che si dipana attraverso i 365 anni di storia dei Granatieri. Infatti il Reggimento delle Guardie venne ridenominato successivamente nel 1815 in "Brigata Granatieri Guardie", subito dopo la Restaurazione, successiva alla fine dell'era napoleonica. Nel 1850 assumeva la denominazione di "Brigata Granatieri", e infine nel 1852 quella definitiva ancora attuale, "Brigata Granatieri di Sardegna", in quanto veniva sciolto il Reggimento Cacciatori di Sardegna, creato nel 1744, e il personale incorporato nel reparto pri-

mogenito. Nel 1831 erano stati adottati come segno distintivo del reparto i caratteristici alamari bianchi su fondo rosso, da applicare sul collo, anche se già in precedenza tale mostreggiatura risultava esistente e indossata sul petto della divisa. La storia dei Granatieri di Sardegna attraversa quasi quattro secoli di avvenimenti, che iniziarono con le vicende del giovane regno sabaudo, impegnato nelle sue guerre contro l'invasione turca di Candia nel 1669, contro la Francia nel 1690/96 per l'annessione di Pinerolo, la prima guerra di successione spagnola, con l'episodio glorioso dell'assedio di Torino del 1706 contro i franco-spagnoli. Altre pagine memorabili vennero scritte durante l'occupazione spagnola della Sicilia nel 1718, con i soldati piemontesi accorsi a difendere gli isolani dall'aggressione (ancora oggi, come ricordo della campagna, viene portata sugli spallacci delle giberne una placca di ottone raffigurante l'aquila palermitana). Venne poi la guerra di successione polacca, con i Granatieri presenti sul campo di battaglia contro la coalizione austriaca, russa e prussiana, con gli epici scontri della Crocetta di Parma e a Guastalla. Dal 1740 al 1748 i Granatieri si ritrovarono a combattere nel conflitto scatenatosi per la successione al trono austriaco, a Modena, Asti, Ventimiglia, e soprattutto al colle dell'Assietta nel 1747, sconfiggendo un potente

esercito franco-spagnolo. Venne poi l'inevitabile sconfitta contro il potentissimo esercito di Napoleone Bonaparte, nel 1798, quando il Piemonte divenne provincia francese. Le successive imprese dei soldati con gli alamari, dopo la riconquistata indipendenza successiva alla fine dell'era napoleonica, si snodano poi per le tre Guerre di Indipendenza combattute su campi di battaglia leggendari, quali Pastrengo, Custoza, Goito (in quella battaglia nacque il motto araldico "A me le Guardie!", esclamato dal giovane Duca di Savoia Vittorio Emanuele), Novara, San Martino. La Brigata venne anche impiegata nella campagna propedeutica all'Unità d'Italia del 1859/60, combattendo contro i borbonici a Gaeta, Perugia e Ancona, per essere infine impiegata, dopo il 1861, nelle operazioni contrastanti il brigantaggio nel meridione. I bianchi alamari conobbero tra la prima e la seconda Guerra di Indipendenza la guerra di Crimea contro i russi e turchi. Vennero poi le campagne di Abissinia del 1895/96, e la guerra italo-turca combattuta in Libia nel 1911/12. Nell'epoca moderna la Brigata Granatieri conobbe i suoi fasti più luminosi nella Prima Guerra Mondiale, dove ebbe come riconoscimento per il proprio valore la Medaglia d'Oro alla Bandiera di ambedue i Reggimenti che componevano la Brigata, ben sei citazioni sul Bollettino Ufficiale del Comando Supremo, dieci Medaglie d'Oro individuali e quattro decorazioni all'Ordine Militare di Savoia. In quel conflitto i Granatieri contarono ben 3.000 Caduti, oltre 9.000 dispersi, e 14.000 feriti, risultando il reparto organico più duramente provato dagli eventi bellici. Ancora oggi risuonano gloriosamente i nomi dei luoghi del martirio di quei valorosi: Oslavia, Sabotino, il Cengio, il Flambro, Caposile, Nad Logem, Selo, Veliki, San Michele, luoghi che fecero sì che, a guerra finita, Carlo

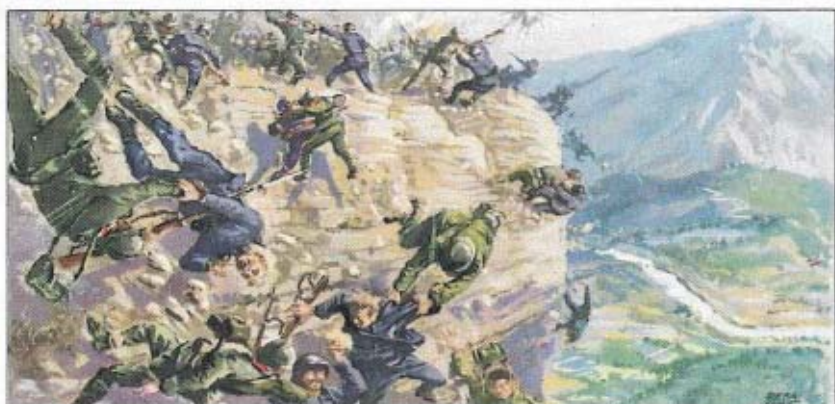
Delcroix nel suo volume celebrativo del 1920 "Guerra di popolo" conìò l'iconica definizione dei Granatieri: "I Granatieri, due reggimenti, una brigata sola, la vecchia Guardia, tutti alti e possenti, sembravano una legione di giganti. Truppe da quadrato, da schierarsi come una muraglia nella difesa ad oltranza, truppe da leg-



genda napoleonica che, aggrappati nelle trincee o distesi sui campi, sembravano scolpite sul travertino per un bassorilievo immenso. Le spighe più alte sono le prime a cadere, e quante ne falciò la battaglia! Figure di titani ed anime di fanti, riserva eroica pronta a rovesciarsi nella mischia come un torrente di giovinezza o ser-

rarsi, petto contro petto, in una barriera irta di baionette; dall'Isonzo al Piave, dalla spiaggia alla montagna, difese tutte le fosse, conquistò tutte le trincee, popolò tutti i camposanti". Una pagina epica, unica per le sue caratteristiche peculiari, venne scritta attraverso le parole del poeta Gabriele D'Annunzio, che diede il "la"

alla sua impresa fiumana del 1919/20 entrando nella città olocausta alla testa proprio dei Granatieri di Sardegna. Altre pagine epiche vennero scritte nella Seconda Guerra Mondiale, dove con la nuova denominazione di "Divisione Granatieri di Sardegna" i soldati lunghi combatterono nei quattro angoli del mondo insanguinati dall'immane conflitto: le aspre montagne d'Albania, le sabbie roventi del nord Africa, gli altipiani desolati dell'Africa orientale, le gelide steppe russe, le inospitali terre slave, per finire nella terribile esperienza della guerra sul territorio nazionale. Il monte Golic, El Alamein, Cheren, la difesa di Roma, la guerra di liberazione sul Senio, tutti luoghi dove i bianchi alamari brillarono di valore e si colorarono del sangue dei loro eroi. Finita la guerra i Granatieri continuano a vivere tuttora, attraversando la storia della neonata Repubblica Italiana, con generazioni di soldati partiti per la leva obbligatoria e trovatisi ad indossare i segni distintivi di una storia plurisecolare, fino ad arrivare ad oggi, ad un Esercito di professionisti più snello rispetto alle proporzioni del passato, ma sempre con la gloriosa Brigata Granatieri in prima fila. Dopo esser stati "cantati" da D'Annunzio e da Delcroix, i Granatieri di Sardegna ebbero il singolare onore di essere celebrati nel 1959, in occasione del trecentesimo anniversario della fondazione del Corpo, da una raccolta di figurine storiche collezionabile tramite i dadi da brodo Liebig!



I GRANATIERI DI SARDEGNA - 4. La difesa del Monte Cengio.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG: il primo.

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo



I GRANATIERI DI SARDEGNA - 5. La campagna dell'Africa Orientale.

TAVOLETTA LIEBIG: per la minestra, è impareggiabile.

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo



I GRANATIERI DI SARDEGNA - 6. Il fronte Greco-Albanese.

E' saggio adoperare prodotti Liebig.

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo

**Granatiere Fabiano Gaita**

## Sezione di Casalecchio di Reno (Bo)

**L** 4 novembre 2023, giornata delle Forze Armate e Festa dell'Unità Nazionale, il Presidente Marzocchi dr. Tonino e la Patronessa Cremonini Alessandra, con una rappresentanza della Sezione di Casalecchio di Reno, hanno presenziato alla commemorazione ufficiale presso il monumento ai Caduti. Dopo la benedizione da parte del Parroco Mons Roberto Macciantelli, in Onore ai Caduti, seguita dal suono del Silenzio, sono state deposte, unitamente alle rappresentanze delle altre Associazioni combattentistiche e di volontariato del Comune, le Corone d'Alloro anche sul Cippo che ricorda le "Cravatte Rosse" ed il fondatore della nostra Sezione Cav. Uff. Mario Cremonini. Il Sindaco Massimo Bosso ha tenuto l'orazione ufficiale in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

Il 26 novembre 2023 il Presidente Marzocchi ha partecipato con una rappresentanza della Sezione e la Bandiera alla festa della "Virgo Fidelis", promossa dalla Sezione dell'Associazione Carabinieri di Casalecchio di Reno.

Il 3 dicembre 2023 si è tenuto a Casalecchio di Reno il 63° Raduno annuale delle "Cravatte

Rosse", Fanti già appartenenti al 1° e 2° Rgt, Ftr."RE"; erano presenti le Sezioni di Bologna e Castelnovo ne' Monti, e sveltavano anche le Bandiere di altre Associazioni d'Arma locali e della provincia. Dopo la Santa Messa nella Chiesa di S.Giovanni Battista di Casalecchio di Reno in memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre, senza distinzione di tempi e fortune, ed in suffragio di tutti i Soci defunti delle Sezioni, è stata deposta una Corona d'Alloro sul Cippo che ricorda i Caduti delle "Cravatte Rosse". Al termine il Gen.Giuseppe Napoleone ha letto la preghiera per la Patria.

Hanno presenziato alla cerimonia le Autorità comunali, i rappresentanti dell'Ass. Carabinieri e Gruppo Alpini di Casalecchio di Reno. Ha seguito poi il pranzo sociale, presso un ristorante locale, dove hanno partecipato Soci, Amici e Simpatizzanti.

È stata anche l'occasione per lo scambio degli auguri per le festività natalizie.

**Il Presidente  
dr. Tonino Marzocchi**





# Omaggio delle Bandiere alle scuole di Serle da parte delle Associazioni d'Arma

**C**ARI ragazze e ragazzi serlesi, questa mattina siete tornati a scuola.

A pochi giorni dalla "Giornata del Tricolore 7/1", volevamo richiamare la vostra attenzione sulle Bandiere esposte all'ingresso della vostra scuola.

Anche quest'anno, le locali Associazioni Alpini, Bersaglieri, Carabinieri e Fanti hanno provveduto alla loro fornitura.

Il Tricolore simbolo della nostra Italia, importante vessillo che ha spronato i vostri nonni, bisnonni ecc.a dare la vita per questi colori.

La Bandiera europea, simbolo dell'unità e dell'identità europea.

Nell'augurare a voi, alle vostre famiglie e a tutto il corpo docente buon lavoro, porgiamo i



nostri più cordiali auguri di un 2024 ricco di risultati e di felicità.

**L'Amministrazione Comunale  
e le Associazioni d'Arma**



# Il Colonnello Ugo Gaeta è il nuovo Comandante del Cme - "Calabria" Lamezia Terme

**L** Colonnello Ugo Gaeta al vertice del Comando Militare Esercito (CME) "Calabria": gli ha ceduto il comando il parigrado Giovambattista Frisone, dopo quattro anni trascorsi alla guida dell'Ente militare calabrese. La cerimonia di avvicendamento s'è tenuta a Lamezia Terme (CZ), nella Caserma "Carmine Calò", sede del 2° Reggimento "Sirio" dell'Aviazione dell'Esercito con la partecipazione della Fanfara del 1° Reggimento Bersaglieri. Presenti all'evento i Gonfaloni della Regione Calabria e dei cinque capoluoghi provinciali calabresi, oltre ad Autorità militari, civili e religiose nonché ai rappresentanti di sodalizi, tra cui la Sezione provinciale di Falerna Marina (CZ) dell'Associazione Nazionale del Fante. L'avvicendamento è stato presieduto dal Generale di Divisione Claudio Minghetti, Comandante delle Forze Operative Sud (Comfop Sud). Nel suo discorso di congedo dalla Calabria, il Colonnello Frisone ha ringraziato gli ospiti che con la loro presenza hanno dato lustro alla cerimonia. Ha sottolineato come sia stato un fatto straordinario la contemporanea presenza dei cinque Gonfaloni di provincia della

regione. Una cerimonia, ha detto, per lasciare il comando del Cme-"Calabria", ma anche l'Esercito, dopo avere varcato la soglia dell'Accademia nel 1984: l'ultimo atto ufficiale in uniforme per transitare da quest'anno in pensione e potersi dedicare alla famiglia e agli hobby, dopo quarant'anni di servizio. Il Colonnello Frisone ha voluto evidenziare come siano stati intensi e costellati da tante difficoltà (non ultime quelle legate all'emergenza pandemica) i quattro anni trascorsi al comando del Cme calabrese con l'indispensabile supporto del personale, di cui il 95% è figlio «di questa terra meravigliosa». Proprio al personale ha rivolto l'esortazione a considerare il servizio al Cme-"Calabria" non come punto di arrivo, ma di partenza per dare il massimo di sé. E al Comandante subentrante, Colonnello Gaeta, ha espresso la fiducia che «porterà alto il comando del Cme». Da parte sua, il Colonnello Gaeta s'è detto contento di ricevere il comando dal suo ex anziano di Accademia, consapevole della grande responsabilità assunta e delle sfide stimolanti all'orizzonte con la sicurezza di poter contare sul personale. Felice anche

di espletare il suo compito in una regione con «pochi reparti, ma buoni». Successivamente il Generale di Divisione Claudio Minghetti ha voluto ringraziare il Colonnello Frisone al termine del servizio attivo per i quattro anni di comando in Calabria, ma anche per tutti gli impegni adempiuti durante la carriera militare. Al subentrante Colonnello Gaeta, già capo-ufficio Operazioni del Comfop Sud, il Generale Minghetti ha augurato buon lavoro. Orgogliosa l'Anf provinciale di Falerna Marina per l'onore concesso di presenziare con la Bandiera sezionale ad un evento militare significativo, perfino emozionante in certi momenti, davanti ad un parterre di tutto rispetto, in rappresentanza dei Veterani della Fanteria e dei Caduti.



La Bandiera della Sezione provinciale di Falerna Marina (CZ) alla cerimonia di avvicendamento del Comandante del Cme-"Calabria"

**Giovambattista Romano**

# Sezione del Fante di Gemona del Friuli (Ud)

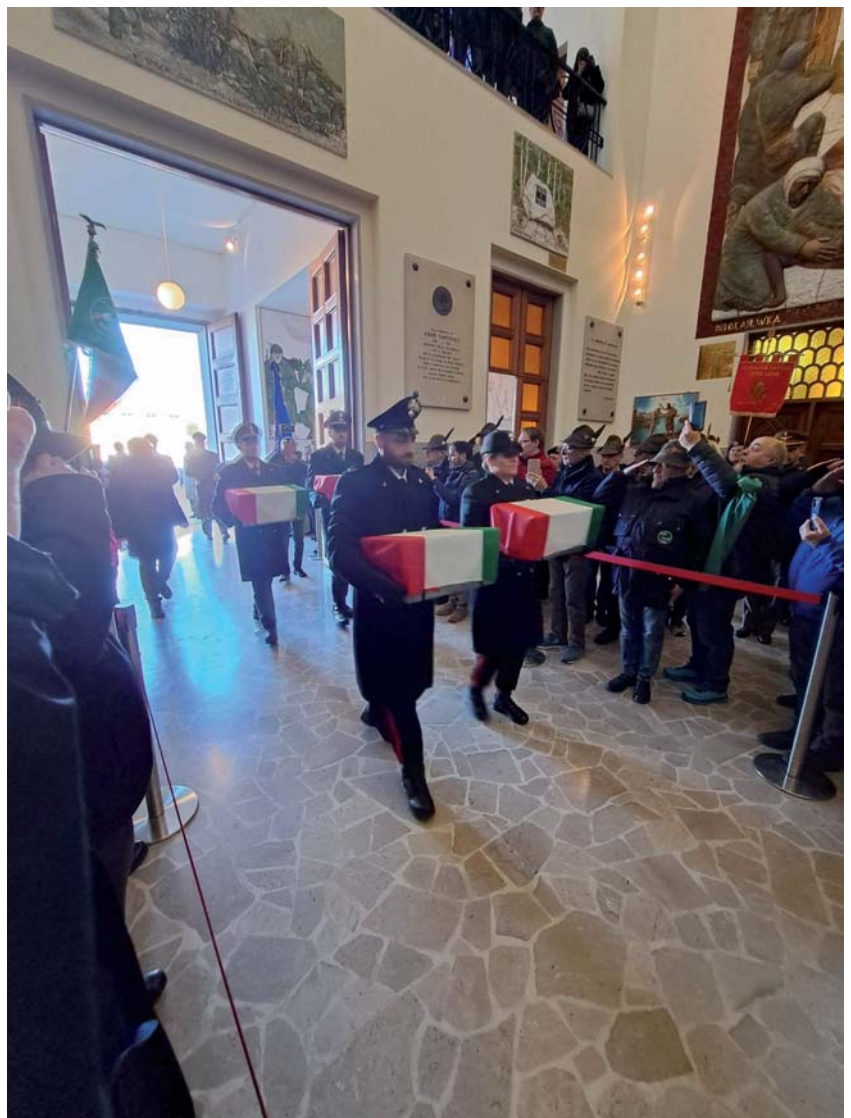
**L**A Sezione del Fante di Gemona del Friuli lo scorso 1° ottobre 2023 ha organizzato una partecipata gita culturale nell'antica cittadina veneta di Feltre per scoprire con l'aiuto di una guida locale l'interessante centro storico. La cittadina è ancora circondata dalle antiche mura e, oltre ad avere origini romane, nel Medioevo venne presa dagli Scaligeri, signori di Verona, nel 1404 venne conquistata definitivamente dai veneziani. Nel 1509 venne devastata dai tedeschi e poi ricostruita con uno stile veneto rinascimentale che ancora la caratterizza. Dopo le ore 13 abbiamo fatto onore alla cucina feltrina, ospiti di un noto locale della zona, dove abbiamo degustato un ottimo pranzo, al quale ha fatto seguito una visita al famoso Birrificio di Pedavena per un assaggio delle ottime birre artigianali prima di riprendere la via del ritorno soddisfatti della giornata trascorsa insieme.

Le attività e la partecipazione dei Fanti e Patronesse della Sezione non sono mancate durante le celebrazioni del 1° e 4° novembre: il primo novembre all'arrivo della fiaccola alpina che da Timau giunge al Sacrario di Redipuglia; il 4/11, Festa delle Forze Armate, alla cerimonia presso il monumento ai Caduti per rendere onore con l'Alza Bandiera e la deposizione della Corona di Alloro. Il successivo 7 gennaio in occasione della "Festa della Bandiera" eravamo presenti alla cerimonia organizzata dal Comune in Piazza Municipio.

Il giorno 26 gennaio 2024 su invito della Sezione ANA gemonese abbiamo partecipato alla S. Messa e ascoltato le allocuzioni dei Responsabili per ricordare la Battaglia di Nikolajewka e la scomparsa nel gelo della steppa tutti gli Alpini e Fanti morti in Russia nella Seconda Guerra Mondiale. Il 30 gennaio in occasione del rientro dei resti di 20 Caduti in Russia una folta delegazione della Sezione con Bandiera era presente alla significativa cerimonia presso il Tempio Ossario di

Cargnacco. Era presente il Presidente Regionale I° Mar. Cav. Salvatore Rina e tutti i Medaglieri delle Associazioni d'Arma oltre ad altissime Autorità Militari. I resti dei 20 soldati, 8 Alpini, 7 Artiglieri, 5 Fanti, con una toccante cerimonia dopo la benedizione, scortate da un picchetto armato, sono state inumate nel sottostante Sacrario, esclusa quella dell'Alpino Fiorenzo Conterno di Cuneo, che è stata riconosciuta e consegnata ufficialmente ai parenti presenti alla commovente cerimonia. La vita della nostra Sezione continua come sempre nella nostra città come esempio di dedizione e solidarietà.

**IL PRESIDENTE SEZIONALE**  
**Cav. Seravalli Silvano**



# Falerna (Cz) / Un singolare evento ripercorso dall'Anf provinciale: la storica esperienza dell'operazione "Riace" con avvicendamenti di soldati di vari reparti dell'Esercito

**T**RENT'ANNI fa, in pieno inverno, a Falerna Marina, popolare località turistica della provincia di Catanzaro, si verificava un fatto unico, forse irripetibile sia nella cittadina tirrenica sia nel comprensorio. Un evento ch'ebbe un notevole impatto socio-economico sul territorio e che contribuì pure (e non solo) ad elevare l'immagine del paese, facendolo diventare uno dei protagonisti di una scelta governativa. A febbraio del 1994, quando molti giovani di oggi ancora non erano nati, per decisione del Governo dell'epoca, prese corpo in Calabria l'ormai storica operazione "Riace", che affiancò i militari dell'Esercito alle forze dell'ordine contro la criminalità organizzata. Un'esperienza operativa che vide Falerna Marina come una delle sedi di acquartieramento dei soldati. A ripercorrerne fasi e aspetti nel trentesimo anniversario la Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante, che fu costituita proprio sulla scia di quel singolare evento, il quale si concluse il 31 ottobre 1995 con la partenza del 2° Reggimento della Brigata "Granatieri di Sardegna". Dopo aver operato per circa ventuno mesi a fianco delle Forze dell'Ordine contro la criminalità organizzata, ricorda l'Anf, i soldati della missione calabrese si congedarono dalla popolazione falernese. L'Esercito pose fine alle attività di un'opera-

zione che non mancò di dare nuovo impulso alla crescita civile e democratica della Calabria. Un contributo offerto con entusiasmo e generosità dai soldati, sottufficiali e ufficiali dei vari reparti che si avvicendarono ogni due mesi. A quanti ancora dovevano nascere allora e oggi non sanno che Falerna Marina ebbe il privilegio di accogliere l'operazione "Riace", l'Anf ha inteso far conoscere l'avvenimento storico dell'accantonamento, nella popolare cittadina costiera, dei soldati impiegati in quella missione nel settore calabrese a nord della provincia reggina. Si acquartierarono in un grande albergo, oggi ristrutturato, prospiciente alla spiaggia. L'hotel, preso in affitto, fu trasformato ben presto in una vera e propria caserma con tutti i necessari servizi e uffici, con tanto di corpo di guardia e di "zona militare" regolarmente presidiata, con sentinelle armate nei punti nevralgici, questi ultimi fortificati con i classici sacchetti di sabbia. La presenza dei soldati fu assai discreta, senza impedire che s'integrassero nel locale tessuto sociale, ricevendo nel tempo attestazioni di stima e di affetto. La permanenza di circa trecento militari a Falerna Marina diede un innegabile impulso economico e i benefici furono avvertiti in particolare dagli operatori locali. Il movimento degli uomini e dei mezzi dell'Esercito per le strade calabresi fu un fattore psicologico rassicurante per la gente onesta. Per poco meno di due anni a Falerna Marina si avvicendarono, nel controllo del territorio, carristi, bersaglieri, artiglieri, genieri, fanti meccanizzati, alpini e granatieri. I calabresi sani ne conservano ancora un buon ricordo, consapevoli che la missione dei soldati diede maggiore visibilità alla presenza dello Stato in Calabria contro la criminalità organizzata. Non mancarono, tuttavia, voci critiche, se non di dissenso, che definirono l'operazione una militarizzazione della regione. Ma quell'avvenimento ormai è storia. Ed ecco i reparti dell'Esercito accasermati in tempi diversi per circa 21 mesi a Falerna Marina, a cominciare da febbraio del 1994. I primi, in ordine cronologico, furono i Carristi del 131° Reggimento di Persano (Salerno) della Brigata "Garibaldi". Con avvicendamenti bi-



*Nella foto "30" militari dell'operazione "Riace" davanti all'hotel di Falerna Marina (CZ) che li ospitò per circa 21 mesi, mentre ricevono la madrina della Bandiera e prima Patronessa della Sezione Provinciale dell'Anf, Maria Giordano, deceduta nel 2000.*

mestrali seguirono i Bersaglieri dell'11° Battaglione "Caprera" del 7° Reggimento della Brigata meccanizzata "Pinerolo"; i militari dell'11° Reggimento d'Artiglieria semovente "Teramo" della Brigata "Garibaldi"; il Gruppo d'Artiglieria da montagna "Bergamo" di Silandro (Bolzano) della Brigata "Tridentina" (poi disciolta); il primo Battaglione del 9° Reggimento di Fanteria "Bari" di Trani (Bari) della "Pinerolo"; il Gruppo d'Artiglieria da montagna "Conegliano" di Tolmezzo (Udine) della Brigata alpina "Julia". E ancora il 1° Battaglione del Genio guastatori "Iseo" dei Supporti del 4° Corpo d'Armata di Bolzano; un

Gruppo del 52° Reggimento d'Artiglieria semovente da campagna "Torino" della Brigata meccanizzata "Legnano" di Bergamo (inquadrate nel 3° Corpo d'Armata di Milano); il 133° Reggimento carri di Altamura della "Pinerolo"; un Raggruppamento tattico della Brigata alpina "Taurinense" di Torino. L'ultimo reparto, come detto, fu il 2° Reggimento della Brigata "Granatieri di Sardegna". Grazie all'operazione "Riace", Falerna Marina e tanta altra parte della Calabria poterono conoscere diverse realtà dell'Esercito Italiano.

**Giovambattista Romano**

## “LA LETTURA” e la Grande Guerra ...un quaderno dimenticato

**L**O storico quotidiano italiano “Il Corriere della Sera”, diretto da Luigi Albertini, pubblicò a partire dal mese di gennaio del 1901 “LA LETTURA”, un supplemento letterario mensile indirizzato a un pubblico colto, rappresentato in buona parte dagli intellettuali e dalla borghesia imprenditoriale milanese.

Il supplemento diretto dal drammaturgo e scrittore Giuseppe Giacosa uscì in formato ridotto, poco più di un quaderno scolastico con una media di 85 pagine. Gli articoli pubblicati di cultura generale, letteratura, storia e arte erano riccamente illustrati.

La direzione della nuova rivista affidò dal 1912 la realizzazione delle copertine del supple-

mento mensile al pittore e illustratore Achille Beltrame. Beltrame realizzò 96 tavole a colori fino al dicembre dell'anno 1919.

Nelle uscite mensili le illustrazioni delle copertine documentarono le operazioni militari nei cinque anni della Prima Guerra Mondiale.

La dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria al Regno di Serbia del 28 luglio 1914 estese il conflitto alle grandi potenze europee. Il governo italiano guidato da Antonio Salandra dal 2 agosto del 1914 si dichiarò neutrale, questa iniziale neutralità fu ostacolata da un'imponente campagna di stampa sostenuta da gruppi di interventisti che con l'annessione di Trento e Trieste all'Italia vedevano la conclusione del Risorgimento.

Con l'intervento italiano nella Prima Guerra Mondiale per la stampa si aprì una grande stagione, i quotidiani e in particolare i giornali illustrati seguirono e documentarono realisticamente le operazioni militari del nostro Esercito.

Il supplemento mensile “LA LETTURA” seguì la linea interventista del Direttore del Corriere della Sera Luigi Albertini, gli articoli di letteratura e di cultura si alternarono alle notizie sulla guerra. Nonostante la grande difficoltà di reperire le materie prime il supplemento mensile non ha mai interrotto la pubblicazione durante gli anni della guerra.

**Trentin Felice**  
Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI)



*Fanti in trincea con il fucile e la maschera antigas. Nella guerra di trincea sono stati impiegati su larga scala i gas asfissianti, il soldato al fronte aveva in dotazione la maschera antigas contenuta in una scatola di metallo o legno rivestito di tela che riportava il ben noto testo “Chi si leva la maschera muore, tenetela sempre con voi”.*

*Copia d'epoca originale, collezione Roberto Sperotto di Breganze (VI)  
LA LETTURA ANNO XVII  
N. 3 - 1° MARZO 1917*

# Alla festa per il Patrono dei Vigili Urbani San Sebastiano hanno partecipato i Fanti della Sezione di Voghera

**L** 20 gennaio la Chiesa fa memoria di San Sebastiano martire, Comandante della Guardia Pretoriana, che per la sua fede cristiana fu giustiziato durante la tremenda persecuzione voluta dall'imperatore Diocleziano. Per le sue qualità di Comandante militare e di martire per la fede, con Breve Apostolico del 3 maggio 1957, il Papa Pio XII lo ha proclamato Santo Patrono dei Vigili Urbani, l'appellativo con cui venivano identificati gli appartenenti a questo Corpo, appellativo in uso ancora oggi anche se, dopo le riforme legislative intervenute nel tempo, il riferimento corretto è quello di Agenti di Polizia Locale.

A Voghera, dopo alcuni anni di sospensione dovuta alla pandemia Covid, si è tornati a festeggiare la ricorrenza con la celebrazione di una S. Messa presso il Santuario francescano di Santa Maria delle Grazie, officiata dal Superiore della comunità, Padre Cristoforo.

Come da tradizione erano state espressamente invitate rappresentanze di diverse realtà associative che operano in città e che spesso svolgono parte della loro attività collaborando con la Polizia locale, dando supporto importante per quanto riguarda la sicurezza dei quartieri, dei luoghi pubblici, delle manifestazioni sportive e non, e di sorveglianza quotidiana agli ingressi delle scuole.

Erano dunque molto numerose le Associazioni presenti, dalla Croce Rossa alla Protezione civile, dai Carabinieri e Polizia Penitenziaria in congedo, agli Alpini e, non ultima, l'Associazione del Fante di Voghera che, guidata dal Presidente Comm. Giorgio Andreoni, era presente con alcuni soci e la Bandiera della Sezione.

Tanti gli spunti che si potrebbero trarre dai vari momenti della celebrazione, a cominciare dall'omelia di Padre Cristoforo che ha voluto sottolineare l'importanza dell'essere al servizio degli altri e, per quanto riguarda i Vigili, dell'essere espressamente al servizio della comunità, un aspetto imprescindibile per la crescita del senso di sicurezza e di appartenenza tra i cittadini.



Hanno fatto seguito gli interventi istituzionali del Sindaco Dott.ssa Paola Garlaschelli, dell'Assessore alla Polizia locale Dott. William Tura e del Comandante del Corpo Dott. Mauro Maccarini. Interventi che, più che fornire dati, hanno voluto sottolineare contenuti, finalità e obiettivi del servizio svolto dagli Agenti, il cui raggio di azione è diventato sempre più ampio e impegnativo, con compiti che vanno ben al di là della regolazione del traffico, ma comprende competenze di natura amministrativa, sanitaria, di polizia giudiziaria e tante altre, con la necessità di aggiornamento e di formazione permanenti degli addetti, di adeguamento degli organici e di potenziamento dei mezzi e degli strumenti di intervento.

Altro aspetto sottolineato negli interventi e che coinvolge anche i Fanti, è la constatazione di una sinergia e di una collaborazione fattiva della vigilanza urbana non solo con le altre Forze dell'Ordine, ma anche il proficuo rapporto con le Associazioni che l'Amministrazione comunale vuole ulteriormente sviluppare e che ha consentito negli ultimi anni di rendere più capillare ed efficace il servizio reso alla comunità cittadina.

**Giorgio Fermo**

# I Fanti alla Cerimonia in omaggio dei Caduti Britannici che riposano nel Cimitero Maggiore di Voghera

**L**O scorso 19 gennaio, in una brumosa e fredda mattinata invernale, al Cimitero Maggiore di Voghera si è tenuta una solenne commemorazione a ricordo e in omaggio ai resti mortali di quattro soldati britannici deceduti all'Ospedale militare della città. Essi facevano parte del Corpo di Spedizione Britannico che, nel corso della Prima Guerra Mondiale, in specie dopo la rotta di Caporetto, è intervenuto in appoggio alle Armate Italiane.

L'iniziativa di questa cerimonia è stata voluta dalla Royal British Legion, un'Organizzazione benefica che fornisce supporto morale, emotivo, finanziario e assistenziale a tutti i membri, in particolare ai Veterani delle Forze Armate Britanniche e alle loro famiglie. Questa Organizzazione fu fondata nel 1921 all'indomani della Grande Guerra ed è molto attiva a tutt'oggi.

A Voghera le tombe dei quattro soldati britannici sono collocate in un vasto spiazzo erboso e vengono onorate ogni anno nella ricorrenza del IV Novembre.

Ma quella di venerdì 19 gennaio è stata in assoluto la prima volta che questi soldati hanno ricevuto l'omaggio dai loro connazionali appartenenti a questa Organizzazione, che ha voluto coinvolgere anche le Autorità civili e militari della città, le Associazioni combattentistiche e d'Arma e, soprattutto, le Scuole.

I Fanti vogheresi, con la Bandiera sezionale, erano presenti con una delegazione guidata dal Presidente Comm. Giorgio Andreoni.

La cerimonia è stata semplice e toccante, con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" che, su una base musicale, hanno cantato in perfetto inglese l'Inno britannico e poi l'Inno di Mameli.

Alla presenza del Sindaco di Voghera, D.ssa Paola Garlaschelli, di un Ufficiale dell'Esercito di Sua Maestà in alta uniforme e di un rappresentante del Consolato Britannico di Milano, sono stati quindi tributati gli Onori ai Caduti con il suono del Silenzio e la deposizione di quattro coroncine composte da petali di papa-

veri rossi in carta. Un sacerdote anglicano della Chiesa d'Inghilterra ha poi recitato una preghiera e impartito la benedizione a ciascuno dei Caduti.

Sono seguiti alcuni interventi a cura del Sindaco, della Dirigente dell'Istituto "Pertini" e di un collaboratore dell'Organizzazione che ha ideato l'evento, che ha voluto rimarcare il significato dell'iniziativa odierna, che non vuole rimanere fine a se stessa, ma che si inserisce in una sequenza di attività che la Royal British Legion porta avanti non solo nel Regno Unito, ma anche in tanti Paesi europei alleati. Lo scopo è quello di rafforzare i legami di amicizia, attraverso la conoscenza non solo della storia, ma anche delle situazioni politiche ed economiche attuali che rendono ancor più necessaria e strategica la reciproca collaborazione, specie all'interno dell'Alleanza Atlantica e della NATO, dove già siamo fortemente impegnati nella difesa, anche militare, della libertà e della democrazia, oggi minacciate in varie parti del mondo e in territori molto vicini a noi, come l'Ucraina e il Medio Oriente, oltre che dal terrorismo internazionale.

Come ha ricordato anche l'On.le Alessandro Cattaneo, i nostri territori hanno antichissimi legami storici ed anche religiosi, come ci richiamano le vicende di San Lanfranco, Vescovo di Pavia che diventò Arcivescovo di Canterbury; un esempio che ci ricorda come, da secoli, si è formata una identità culturale e di valori che non va dispersa, ma che può essere rafforzata ed attualizzata da eventi come quello odierno.

Per tutti questi motivi, da parte degli organizzatori, è stata annunciata la volontà di sviluppare ulteriormente il rapporto con istituzioni, associazioni e con le scuole, mettendo in campo nel prossimo futuro nuove iniziative, finalizzate a rendere sempre più consapevole e approfondita la reciproca conoscenza, specie tra le nuove generazioni, per un futuro di sviluppo, di progresso e di pace.

**Giorgio Fermo**

# Operazione eVA, i paracadutisti della Folgore cedono il comando in Ungheria

## Il Capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze, Ammiraglio di Divisione Valter Zappellini, ha presieduto la cerimonia di passaggio di consegne.

**C**AMP Croft 08 febbraio 2024. Nei giorni scorsi, i paracadutisti della Brigata “Folgore”, al comando del Contingente italiano schierato in Ungheria da 6 mesi, nell’ambito della missione NATO “eVA-enhanced Vigilance Activity”, con lead del 183° Reggimento Paracadutisti “Nembo” di Pistoia, hanno ricevuto il cambio dal personale della Brigata “Aosta”.

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze, Ammiraglio di Divisione Valter Zappellini si è tenuta la formale cerimonia del TOA (Transfer of Authority) tra i due contingenti dell’Esercito Italiano.

Alla cerimonia hanno presenziato il Console Onorario Italiano in Ungheria Roberto Sarcia, il Comandante del 183° Reggimento Paracadutisti “Nembo” Colonnello Alessandro

Vivarelli, il Comandante del Combined Joint Operation Center, Brigadier Generale Balázs Szloszjár, il Comandante della 1^ Brigata meccanizzata dell’Esercito ungherese, Colonnello István Tóth nonché, oltre a numerose Autorità civili e militari locali, i Comandanti dei Contingenti alleati parte del NATO eVA-Battle Group a guida ungherese.

Le massime Autorità militari ungheresi presenti hanno insignito il Tenente Colonnello Salvatore Sotgiu, Comandante cedente, e il Tenente Colonnello Andrea Checcucci, Chief of Staff dell’“eVA” Battlegroup, della medaglia ungherese “Honours for the Partnership”.

Con la cerimonia di rito tra il Tenente Colonnello Salvatore Sotgiu, cedente, e il Tenente Colonnello Renato Bonfiglio, subentrante, il personale della Brigata Paracadutisti “Folgore”





lascia la guida della componente nazionale inserita in uno degli otto gruppi tattici che si estendono lungo tutto il fianco orientale della NATO, dal Mar Baltico a nord al Mar Nero a sud, per rafforzare la postura di deterrenza nei confronti di potenziali minacce a difesa degli spazi euro-atlantici.

L'Ammiraglio Zappellini ha voluto sottolineare l'importante impegno profuso dagli uomini e donne della Brigata "Folgore" in questi mesi, evidenziando la loro peculiare capacità di impiego: "Fin dall'inizio i paracadutisti della "Folgore" hanno dimostrato di saper operare in un contesto multinazionale e i riscontri che il Comando Operativo di Vertice Interforze ha avuto in questi mesi sono stati tutti positivi, confermando la loro professionalità ormai nota e riconosciuta ovunque."

Rilevanti i risultati ottenuti dai paracadutisti della Brigata "Folgore" nel corso dei mesi che hanno caratterizzato il proprio mandato, iniziato il 9 agosto scorso. Sono quasi 200 le attività addestrative ed esercitative condotte anche a fuoco reale, ognuna delle quali in costan-

te cooperazione e sinergia con i Contingenti ungherese, statunitense, croato e turco presenti in Camp Croft.

Tra le attività più importanti svolte nel corso del mandato va citata l'esercitazione di Battlegroup Adaptive Hussars, che ha visto schierati, oltre all'aliquota operativa nazionale, circa 500 uomini e donne in uniforme provenienti dalle Forze armate ungheresi, croate e turche a difesa di tutto il territorio nazionale al di fuori della "comfort zone". In tale contesto, per la prima volta nelle esercitazioni internazionali di Battlegroup, i paracadutisti della "Folgore" hanno condotto un aviolancio tattico.

Notevole è stato lo sforzo logistico sostenuto dal IT-NSE (Italian National Support Element), la componente dedicata al supporto logistico, il cui personale è stato protagonista nella realizzazione e nelle manutenzioni delle strutture campali necessarie alla vita quotidiana degli uomini e delle donne del Contingente, oltre alle manutenzioni degli oltre 100 veicoli da combattimento di differenti tipologie.

**#UnaForzaperilPaese**



# Col Tricolore al vento la Sezione di Urgnano (Bg) celebra il centenario del Parco della Rimembranza

**U**NA giornata che resterà indelebile nella memoria collettiva locale quella di Sabato 11 novembre, a Urgnano (BG). Una folla di bambini ha salutato con il Tricolore al vento l'inaugurazione del Cippo per il centenario del Parco della Rimembranza.

L'Amministrazione comunale e le Associazioni combattentistiche e d'Arma avevano deciso di celebrare il IV Novembre in grande, con una tre giorni di festa, in occasione del centenario del Parco della Rimembranza, in cui ogni albero porta il nome di ciascuno dei 117 Caduti (poi se ne aggiunsero altri 15) della Prima Guerra Mondiale, più altri cinque militari periti nelle guerre precedenti. Per questo sono stati posticipati i festeggiamenti, cominciati giovedì 9 novembre con il concerto della Fanfara Alpina Congedati Brigata Orobica al cineteatro Cagnola, durante il quale ha avuto luogo anche la presentazione di un libro sul parco che sarà distribuito in tutte le case dei cittadini. Nella sala d'Armi del castello venerdì 10 è stata poi allestita una mostra, sempre

da parte delle Associazioni d'Arma, che è stata aperta fino a domenica 12, giorno in cui un corteo guidato dalle Autorità ha celebrato la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Sabato mattina invece, 11 novembre, centinaia di bambini accompagnati dalle loro insegnanti e dal parroco, hanno raggiunto il Parco della Rimembranza al seguito della banda parrocchiale, dove ad attenderli c'era il Sindaco con Assessori e Consiglieri di maggioranza e minoranza, affiancato dalla collega del Consiglio comunale dei ragazzi. Un serpentone lunghissimo, che ha travolto tutti con la sua allegria, tra sorrisi e sventolio di bandierine tricolore.

Tantissimi i Labari schierati, anche di Associazioni provenienti da tutto il territorio tra cui il Presidente della Federazione Provinciale Luciano Dehò, e toccante il momento in cui nel Parco è stato messo a dimora un nuovo albero, che si aggiunge a quelli già presenti, sopra i quali è stato posto il nome di ogni soldato perito nei conflitti non solo mondiali. Quattro bam-



bini hanno raggiunto la pianta insieme ai rappresentanti delle Associazioni, stringendo tra le mani urne con acqua e ceneri, poi versati sulle sue radici: le ceneri a simboleggiare i resti di un giovane soldato morto al fronte, e l'acqua quale fonte di vita che ne rinnova il ricordo. Un gesto che suggella la spirituale comunione tra i vivi e morti per la Patria.

Il Sindaco nel suo discorso ha citato le origini del luogo del ricordo: "La proposta di creare Parchi o Viali della Rimembranza in tutti i centri abitati d'Italia per commemorare e onorare i Caduti della Prima Guerra Mondiale fu avanzata nel lontano 1922, quattro anni dopo la conclusione del conflitto. Il Ministero della Pubblica Istruzione inviò a tutti i Regi Provveditori agli Studi una lettera circolare con la quale veniva richiesto di coinvolgere le scolaresche perché si facessero promotrici di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la Strada o il Parco della Rimembranza. Per ogni Caduto nella Grande Guerra, dovrà essere piantato un albero".

A Urgnano fu subito individuata l'area sulla quale far sorgere il Parco e, dopo aver completato l'elenco dei Caduti, l'11 novembre 1923, si provvide all'inaugurazione: ognuna delle piante disposte su tre file per l'intera lunghezza dell'area prescelta venne dedicata ad un Caduto (tre morti nella battaglia di Dogali nel 1887, un

Caduto nelle guerre d'Africa nel 1911 e ben 117 scomparsi nella Grande Guerra).

"Da allora, ogni IV Novembre, la nostra comunità ha commemorato, anno dopo anno, tutti quei giovani, ai quali, purtroppo, se ne aggiunsero molti altri nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Oggi celebriamo, in modo solenne e partecipato, il centesimo anniversario del "Parco della Rimembranza," un simbolo indelebile della memoria dei Caduti. Nel corso di questi 100 anni il Parco ha svolto un ruolo straordinario, fungendo da luogo di ritrovo, di riflessione, commemorazione e relazione tra le generazioni, conservando il suo significato storico, testimone della resilienza e dello spirito comunitario".

Particolarmente commovente l'appello dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma, che hanno ricordato uno ad uno i nomi dei militari defunti, accompagnato dal suono di una campanella, che ha fatto sentire a tutti più vicini a quegli sfortunati ragazzi periti sotto le armi.

A concludere l'intensa mattinata è stata la svelatura da parte di del Sindaco di un bellissimo Cippo avvolto nel Tricolore, che d'ora in poi troncherà all'ingresso del Parco: una stele con l'immagine della fondazione del Parco nel 1923, a cui si affianca la sagoma raffigurante il simbolo di Urgnano, la rocca Albani. Applausi calorosi e poi la benedizione del parroco, prima delle foto di rito a immortalare una giornata indimenticabile.

*A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,*

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE**

*chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo*

**5 per mille a favore della  
Associazione Nazionale del Fante**

**SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

**8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9**

*ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.*

**È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!**

**Grazie!!!**

# Fanti di Camisano Vicentino (Vi), Sezione "Rino Borgo"

**S**ABATO 18 novembre 2023 i Fanti di Camisano Vicentino - Sez. "Rino Borgo" si sono ritrovati, com'è consuetudine, per il canonico appuntamento annuale. Prima nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò si sono ricordati i Caduti dell'Arma di Fanteria e i defunti della Sezione, a seguire nel Centro Culturale Ricreativo di S. Maria di Camisano s'è svolta la cena sociale a cui hanno preso parte, tra Fanti e simpatizzanti, oltre ottanta persone.

Al termine della cena il Presidente della Sezione Tiziano Romio ha esordito portando il saluto alle Autorità presenti. Per primo ha poi preso la parola l'Assessore Gino Maistrello che, in rappresentanza del Sindaco della Città di Camisano Vicentino, ha espresso vivo compiacimento per il crescente ruolo rivestito dai Fanti all'interno della comunità civile di Camisano ed ha pubblicamente elogiato la Sezione per le innumerevoli attività svolte dai Fanti a favore delle cittadinanza. A seguire Giovanni Casella, neoletto Presidente del Gruppo Sezioni "Arco Romano" Pasubio, che, oltre a congratularsi per quanto la Sezione fa, ha esortato tutti i presenti a partecipare in modo attivo alle iniziative della Sezione stessa, cercando di presenziare alle molteplici cerimonie che si svolgono nel territorio vicentino.



Taglio della torta alla presenza tra gli altri di Giovanni Casella, Presidente del Gruppo Sezioni "Arco Romano" Pasubio, e dell'Assessore Gino Maistrello



Consiglio Direttivo della Sezione "Rino Borgo" di Camisano Vicentino

Il Presidente Romio ha poi voluto ripercorrere le tappe che nel 2023 hanno visto protagonisti i Fanti di Camisano Vicentino. Il 27 gennaio 2023, in occasione della Giornata della Memoria, la Sezione s'è fatta parte attiva nella presentazione del libro Joani è tornato, la vera storia di un IMI camisanese, Giovanni Savegnago, scritta dal figlio Loris, iscritto alla Sezione: la serata, organizzata di concerto con l'ANEI e l'Amministrazione Comunale di Camisano Vicentino, ha visto la presenza di oltre 150 persone in una sala pressoché gremita in ogni ordine di posto. Altrettanto richiamo e successo ha avuto la Festa dell'Arma di Fanteria, svoltasi il 21 maggio, con la presenza del Presidente Nazionale dell'ANF Arch. Gianni Stucchi accompagnato dal Medagliere Nazionale: presenti all'appuntamento ben 21 Sezioni dell'ANF, alcune di fuori Regione come le Sezioni di Cividale del Friuli e Spilimbergo, e varie Associazioni d'Arma prove-

nienti dai paesi limitrofi, il tutto impreziosito dalla supervisione dell'emittente televisiva TVA Vicenza.

Il 6 agosto, in occasione del Pellegrinaggio delle Genti Venete, una folta rappresentanza della Sezione camisanese, quasi quaranta persone, è salita a Cima Grappa: dopo il pranzo a Malga Pat a Cason del Coston, una doverosa puntatina all'ex Cimitero di Guerra intitolato al Capitano degli Arditi Enrico Picaglia, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Il Presidente Romio, infine, nel ribadire l'orientamento fortemente "sociale" della Sezione ha voluto illustrare le molteplici attività di vo-

lontariato svolte nel 2023, a partire dai lavori alle aree verdi presso la Casa di Riposo Serse Panizzoni, Scuola dell'Infanzia e Canonica della Chiesa di S. Maria, continuando con la raccolta fondi a favore dell'AISM passando attraverso la Raccolta Alimentare a favore della Caritas UP Camisano e Campodoro.

L'occasione della serata è stata propizia per procedere alla consegna dell'Onorificenza O.R.M.A. (Onorificenza per il Riconoscimento del Merito Associativo), premio giunto alla sua quindicinale edizione con cui si ricompensano i Fanti distintisi per particolari benemeritenze: il titolo quest'anno è andato al Fante camisanese Ferruccio Stocco.

Dopo una splendida serata, all'insegna del buon cibo e della convivialità accompagnata da una ricca estrazione a premi, non potevano mancare le bollicine e, soprattutto, il dolce, una splendida torta su cui campeggiava il celebre motto del Fante "Per se fulget". I saluti finali con gli auguri per un buon Natale ed un felice 2024 hanno fatto da corollario alla conclusione di una serata perfettamente riuscita.

**Tiziano Romio**  
Presidente  
Sez. Camisano  
Vicentino



*Cena del Fante – Sez.  
"Rino Borgo" di Camisano  
Vicentino*

# Trieste: la città Italiana crocevia di culture diverse

**TERRITORIO** tormentato, punto d'incontro di due popoli, l'italiano e lo slavo, percorso da eserciti e lacerato da contrapposizioni nazionali, la penisola d'Istria ha vissuto nel corso dei secoli, come tutte le terre di confine, vicissitudini varie.

In particolare Trieste, fin dal tardo Medioevo fu inserita nel territorio della Serenissima Repubblica di Venezia. Solo nel 1381 riuscì a rendersi libera, ma si pose sotto la protezione dei Duchi d'Austria e, nel 1719, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo dichiarò Trieste, unitamente a Fiume, "porto franco", tipologia di porto con un regime tributario favorevole che permette a chi vi attracca di essere esente da tasse su importazioni ed esportazioni di merci. Trieste lo è ancora oggi, unica in Europa. Con la rivoluzione industriale e l'invenzione della locomotiva, la città fu collegata a Vienna con la ferrovia e questa situazione accrebbe il suo ruolo chiave, in quanto tutte le mercanzie dirette nella Stiria e nella Carinzia, facevano capo al suo porto perché l'abolizione delle dogane rendeva utile l'uso dello scalo e, di conseguenza, occorreva un gran numero di mercanti, che incrementarono il benessere cittadino. Si formarono grandi compa-

gnie di navigazione come il Lloyd Triestino, la Riunione Adriatica di Sicurtà ed altre. Verso la fine dell'800, nonostante uno sviluppo economico sempre crescente, nell'ottica del Risorgimento si diffuse un movimento, espressione dell'aspirazione dei popoli tesi a liberarsi dal dominio straniero. L'Associazione "L'Italia degli Italiani" divulgò l'irredentismo, che in Trieste trovò il suo centro di diffusione soprattutto dopo il sacrificio di Guglielmo Oberdan, che fu condannato a morte accusato di diserzione e di tentatoomicidio.

Il 3 novembre 1918, dopo la logorante Prima Guerra Mondiale, le truppe italiane entrarono nella città e il giorno successivo, 4 novembre, occuparono Trento. Si realizzava così il sogno di Oberdan, Sauro e Battisti e di tanti testimoni e martiri dell'italianità di quelle terre.

Negli anni '20 e '30 il fascismo attuò una politica di italianizzazione tendente ad emarginare gli Slavi, politica dissennata che ebbe come esito la formazione di un forte movimento antifascista, legato ai partigiani di Tito. Infatti, durante la Seconda Guerra Mondiale l'Italia e la Germania aprirono il fronte balcanico, invadendo Grecia e Jugoslavia, che risposero all'occupazione con una guerriglia sempre più vigorosa e diffusa, culminata nella battaglia della Neretva nel 1943 e nell'invasione dell'Italia da parte della Jugoslavia. Il costo del conflitto, a torto considerato marginale, fu invece enorme, con centinaia di migliaia di morti e l'impiego di ingenti quantità di risorse. Inoltre, i partigiani di Tito vollero vendicare l'occupazione nazi-fascista: dopo processi sommari, migliaia di istriani vennero condannati a morte e gettati nelle Foibe, fenditure naturali

del terreno carsico del Friuli. Questa situazione costrinse i superstiti ad abbandonare le loro terre con un esodo doloroso, per lungo tempo rimosso dalla coscienza nazionale. Solo nel 2004, con la presidenza di Azeglio Ciampi, venne istituita la Giornata del Ricordo delle vittime delle Foibe, anche per merito dell'I.R.C.I. (Isti-



tuto Regionale per la Cultura Istriana).

Con i Trattati del 1945 tutta l'Istria passò sotto la Jugoslavia; solo Trieste nel 1954 tornò italiana. Grande tripudio di Bandiere Tricolori in Piazza Unità segnò questo avvenimento: quelle Bandiere che continuano a sventolare ogni anno il 4 Novembre e che sventoleranno nelle radiose giornate di maggio di quest'anno, quando migliaia di Fanti convergeranno nella città giuliana per il Raduno dell'Associazione, e, forse, solo allora, i morti di una guerra iniqua troveranno pace. Il Raduno sarà l'occasione per ripristinare uno spirito di apertura e armonia fra Nazioni confinanti, mantenendo la memoria delle sofferenze passate, senza crogiolarsi nella ossessione dei torti subiti.

**Isa Titano**

# Si torna a Trieste

«**N**OI vogliamo bene a Trieste per l'anima in tormento che ci ha data. Essa ci strappa dai nostri piccoli dolori, e ci fa suoi, e ci fa fratelli di tutte le patrie combattute»: così Scipio Slataper, Fante della Brigata Re, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Caduto sul Podgora il 3 dicembre 1915, scriveva di Trieste ne *Il mio Carso*, uno dei più bei libri sulla Carsia giulia. Esiste senza ombra di dubbio un forte legame tra l'Associazione Nazionale del Fante e la città di Trieste. Dopo la prima grande adunata di Roma del 1934, infatti, l'Associazione Nazionale del Fante scelse proprio Trieste per il nuovo raduno che si svolse il 24, 25 e 26 maggio 1935: «*Superba, indimenticabile accoglienza hanno avuto i Fanti a Trieste, convenuti in oltre 20 mila, con le bandiere federali e i gagliardetti dei gruppi di brigata. Presenti tutte le autorità del Regime, i Fanti capitanati dal Presidente dell'Associazione Ing. Dall'Ara, si sono schierati innanzi al Duca d'Aosta. Il gen. Grazioli, salito sull'alto podio ha portato ai Fanti d'Italia, il saluto del Duce e del gen. Baistrocchi. Il gen. Somma ha letto poi un messaggio che il sottosegretario alla Guerra ha indirizzato al gen. Zoppi, ispettore della Fanteria. L'ing. Dall'Ara ha dato quindi lettura dei messaggi inviati dall'Associazione al Re e al Duce [...]. Dopo di ciò ha pronunciato vibranti parole*<sup>1</sup>». Quello tra i Fanti e Trieste è un legame cucito e cementato nel tempo ed anche quando la storia s'è messa di traverso, all'indomani del secondo conflitto mondiale, quel rapporto non si è mai spezzato ma s'è anzi rinsaldato ancor di più.



Medaglia commemorativa per l'Adunata dei Fanti a Trieste del 1935

Il 1° maggio 1945 Trieste non sperimentò la Liberazione che il 25 aprile aveva contraddistinto il resto d'Italia: quel giorno i partigiani del Maresciallo Tito, esautorando il Comitato di Liberazione Nazionale che il 30 aprile aveva condotto vittoriosamente l'insurrezione cittadina, occuparono la città con l'obiettivo di volerla annessa al resto della Jugoslavia. In quel momento entrò in scena l'OZNA, la polizia segreta del nascente regime comunista jugoslavo: vi furono arresti arbitrari e processi sommari, delazioni e deportazioni in campi di concentramento, infortuni e violenze contro la popolazione civile. Per Trieste seguirono quaranta giorni di passione, almeno sino all'accordo ratificato a Belgrado il 9 giugno 1945 dal Generale William D. Morgan, Capo di Stato Maggiore di Alexander, per gli Alleati, e dal Generale Arso Jovanović per il governo jugoslavo. I termini dell'accordo stabilivano una linea di demarcazione (cosiddetta "Linea Morgan") e la suddivisione della Venezia Giulia in due zone, Zona A (assegnata all'Esercito inglese e americano comprendeva anche Trieste) e Zona B. A completamento dell'accordo di Belgrado del 9 giugno 1945, a Duino il 20 giugno 1945 i Generali William Morgan e Arso Jovanović, rispettivamente in rappresentanza degli anglo-americani e degli jugoslavi, firmarono un'intesa supplementare che stabiliva «*i principi della futura cooperazione fra il governo militare alleato (GMA) e le autorità jugoslave per assicurare il normale proseguimento dei rapporti fra le due Zone [della Venezia Giulia]*<sup>2</sup>».

Alle 11 esatte del mattino di lunedì 10 febbraio 1947 nel Salone dell'Orologio del Quai d'Orsay a Parigi fu firmato un Trattato di Pace fra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate. L'intesa, che in realtà altro non era che un "diktat" punitivo imposto senza possibilità di negoziato ad un Paese nemico sconfitto, non nasceva purtroppo sotto i migliori auspici: nello stesso giorno, infatti, a Pola la maestra Maria Pasquinelli uccideva con tre colpi di pistola il Brigadiere Generale Robert W. De Winton, Comandante britannico a Pola. L'imposizione più dolorosa del dettato sottoscritto a Parigi fu la perdita per l'Italia dell'Istria, di Fiume, di Zara e delle altre minori isole della Dalmazia: Trieste divenne una città-stato indipendente sotto la protezione delle Nazioni Unite con il nome di "Territorio libero di Trieste" (TLT).

Com'era facile ipotizzare, a Trieste la convivenza con il GMA si rivelò sin dalle prime battute difficile e complessa. Marcello Mantovani fu tra i primi a tentare di rompere la cortina d'isolamento della città. L'8 luglio 1951, alla testa dei "suoi" Fanti, Mantovani volle consegnare nelle mani del Sindaco il primo Tricolore italiano da quando la città di Trieste era territorio libero governato dalle truppe alleate. Il cappellano don Enrico Minatori celebrò una Messa nella cappella del Patrono in San Giusto: alla fine della cerimonia Mons. Carlo Mechia, Preposito capitolare, benedì il Tricolore. Il corteo, con la Bandiera benedetta e i Labari, attraversato il Piazzale Romano, andò poi a deporre una Corona di Alloro ai piedi del Monumento dei Caduti. Poco dopo sul bastione rotondo del castello ebbe luogo la cerimonia della consegna: madrina della cerimonia fu la sorella della Medaglia d'Oro Sergio Vescovo (1921-1942), Fante triestino, morto combattendo con la Divisione Ravenna sul fronte russo. Marcello Mantovani fu il primo a prendere la parola: «Il Tricolore che consegniamo oggi è il simbolo della Patria comune, della Patria che si chiama Italia. Conservatelo e custoditelo in ogni momento con amore e fedeltà: esso dovrà essere la fiaccola indiscussa della vostra italianità. [...] Il tallone straniero non deve più toccare il suolo dell'italianissima Trieste». Seguì l'intervento di Gianni Bartoli, primo Sindaco di Trieste democraticamente eletto dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale: «Fanti, voi ci avete consegnato la Bandiera d'Italia, simbolo della Patria comune, ed è un Tricolore in più che a Trieste attende il momento di rispiegarsi al sole della li-

bertà.[...]Noi non dimentichiamo l'Italia e voi non dimenticatevi di noi!». A concludere gli interventi fu ancora Marcello Mantovani che lesse un messaggio consegnatogli dal Sindaco di Vicenza Giuseppe Zampieri: «Per mano dei Fanti d'Italia, che sulle pietraie del Carso combatterono e versarono il loro sangue generoso per la liberazione della fedelissima Trieste, a nome di Vicenza Medaglia d'Oro, invio alla città di S. Giusto il più caldo e fraterno saluto, esprimendo fervidi voti per il suo definitivo ritorno alla madre comune». Al termine degli interventi il corteo, con in testa il Tricolore benedetto, uscì dal Castello di S. Giusto cantando inni patriottici nonostante la diffida imposta dalle Autorità alleate. Gli Agenti della Polizia civile ordinarono il ritiro delle Bandiere e lo scioglimento del corteo. Di fronte alla resistenza dei promotori, Marcello Mantovani fu preso in consegna e portato al Comando di Polizia: il giorno successivo, dopo le veementi rimostranze del Sindaco triestino, Mantovani fu rilasciato con la diffida di non tornare mai più in territorio triestino.

Con il passare del tempo il clima sociale a Trieste e dintorni finì per arroventarsi sempre più. Il 20 marzo 1952 si svolse al Teatro Verdi di Trieste una manifestazione autorizzata dal GMA per rievocare il quarto anniversario della dichiarazione tripartita del 1948. Dopo il comizio la folla si trasferì in Piazza Unità per assistere ad un concerto della Banda navale. A questo punto le forze della Polizia civile ricevettero l'ordine di caricare l'assembramento per disperderlo, scatenando così tafferugli con qualche ferito e parecchi contusi. La Camera del Lavoro proclamò prontamente uno sciopero generale per il 22 marzo, evento all'origine di ulteriori incidenti che, protrattesi per l'intera giornata, si conclusero con un bilancio ufficiale di 157 feriti.

Nel 1953 la ricorrenza del 24 maggio venne celebrata in tutta la Venezia Giulia: a Monfalcone Aldo Rossini, Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, dopo aver ricordato le glorie carsiche Scipio e Guido Slataper e aver rivolto a tutti un appello per superare le frizioni in nome della Patria, tuonò contro Tito che, causa di innumerevoli violenze perpetrate contro gli italiani, «da corvo vorrebbe passare per usignolo». Il clima si fece ancor più incandescente nel novembre dello stesso anno: nonostante gli interventi all'insegna della sobrietà a Redipuglia e Venezia delle massime Autorità italiane, che peraltro avevano seguito la linea "morbida" suggerita proprio da Aldo



Castello di San Giusto, Trieste - 8 luglio 1951 - A partire da destra il sindaco Gianni Bartoli e Marcello Mantovani



Rossini<sup>3</sup>, si verificarono diversi incidenti e tumulti con un drammatico bollettino finale di parecchi morti e decine di feriti.

Tutti questi avvenimenti da una parte accrescevano l'indissolubile legame di Trieste con l'Italia, dall'altra raffreddavano i rapporti con le due potenze occidentali responsabili del governo militare della città. Il 2 febbraio 1954 cominciò a Londra la Conferenza jugoangloamericana: essa costituì il primo serio tentativo di trovare una soluzione alla spinosa questione di Trieste. Nel corso del 1954 le trattative si fecero convulse e serrate, un lungo braccio di ferro diplomatico con qualche battuta d'arresto. Il 5 ottobre alle ore 13 l'Ambasciatore d'Italia a Londra Manlio Brosio e l'Ambasciatore jugoslavo Wladimiro Velebit sottoscrissero un "Memorandum d'Intesa" avallato da Geoffrey W. Harrison a nome della Gran Bretagna e da Llewellyn Thompson a nome degli Stati Uniti: in virtù di tale accordo, l'amministrazione della Zona A passava all'Italia in sostituzione degli Eserciti angloamericani. Il successivo 23 ottobre il Generale Edmondo De Renzi, nel corso di una conferenza stampa convocata presso la Caserma Savorgnan di Udine, annunciava che «la trasmissione di fatto e di diritto di tutti i poteri militari e civili dal Generale Winterton a me, quale Governatore straordinario del Territorio di Trieste, avrà luogo alle ore 10 del 26 ottobre<sup>4</sup>». L'Associazione Nazionale del Fante dopo l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia inviò prontamente a Guido Slataper, Presidente della Federazione Grigioverde di Trieste, e a Giuseppe Mattiussi e Cesare Pagnini, rispettivamente Ispettore Nazionale e Presidente Provinciale dell'Associazione del Fante di Trieste, un brevissimo telegramma: «Vi siamo fraternamente vicini nella gioia e nell'angoscia».

Nella notte e nella mattinata del 26 ottobre 1954 la pioggia insistente e fredda che si rovesciò su Trieste non bastò a far desistere il popolo triestino radunatosi sulle strade e in Piazza Unità. Tra i presenti sferzati dal vento e dalla pioggia c'era anche Marcello Mantovani. Infischiosene della diffida comminatagli tre anni prima, nella notte tra il 25 e 26 ottobre Mantovani era salito su un treno e ritornato a Trieste per assistere all'ingresso delle truppe italiane: fu in quell'occasione che con soddisfazione e orgoglio poté vedere garrire al vento il Tricolore consegnato tre anni prima nelle mani del Sindaco Bartoli.

Alle 4.40 del 26 ottobre 1940, quando pioggia e vento raggiungevano la massima intensità, un plotone della Polizia stradale si metteva in moto per far strada a tre autocarri a bordo dei quali, avvolti nei teli mimetici, c'erano i Fanti dell'82° Reg-



26 ottobre 1954, Trieste torna all'Italia

gimento Fanteria: alla guida del primo mezzo, con a bordo il Comandante Col. Giovanni Berlettano, c'era il giovane Sergente Franco Isola. I tre automezzi avanzarono sotto una pioggia battente: «la strada di Sistiana appariva deserta e battuta dall'acqua e dal vento, quando d'improvviso, centinaia di persone, avvolte nel Tricolore, inzuppate fino all'osso si portavano come fantasmi al centro della strada e [...] accoglievano, urlando e singhiozzando, i primi Fanti dell'82°. [...] Senza badare al diluvio e al vento impetuoso, questa piccola meravigliosa folla [...] ha preso d'assalto i tre autocarri, infiorando i Fanti e adornando di Tricolori le fiancate e le cabine di guida. [...] Una mano femminile porgeva un omaggio floreale al conducente del primo autocarro: quel mazzo di fiori, illuminato pallidamente dal riverbero dei fari, è stato il primo messaggio floreale di Trieste all'Esercito della Patria<sup>5</sup>». Intorno alle 5.20 gli automezzi dell'82° Fanteria entrarono per primi a Trieste. Poco dopo le 7, preceduti da pattuglie in moto della Polizia stradale, sarebbe toccato ai Bersaglieri del V° Battaglione dell'8° Reggimento Bersaglieri della Divisione "Ariete" varcare i confini della città. Erano da poco suonate le 10 quando alla testa di Bersaglieri e Fanti entrava in città il Gen. De Renzi. Quel che si verificò in quel momento fu un vero e proprio assalto, una specie di abordaggio ai dieci autocarri che furono costretti ad avanzare a passo d'uomo.

Poco dopo lo scoccare delle 11.30 il Generale Winterton a bordo della fregata britannica HMS Whirlwind, lasciava Trieste incrociando il Duca degli Abruzzi che, con i cacciatorpedinieri "Grecale", "Artigliere" e "Granatiere", entrava nel porto triestino. L'entrata in porto del Duca degli Abruzzi fu accolta dall'ovazione popolare e da un tripudio di Bandiere tricolori: per il popolo che assiepava le rive fu come vivere un *déjà vu*, la ripetizione di un'esperienza di trentasei anni prima. Poco dopo le 16.30 del 3 novembre 1918, in-

fatti, il cacciatorpediniere Audace attraccava sul Molo San Carlo (ribattezzato poi Molo Audace) di fronte a Piazza Grande (l'odierna Piazza Unità d'Italia): il suo compito era portare l'Italia a Trieste così da unirla a sé, alla fine di una guerra che in realtà era ancora in corso in quanto l'armistizio di Villa Giusti sarebbe scattato solamente il giorno successivo.

A mezzogiorno in punto del 26 ottobre 1954 si svolse la cerimonia dell'Alzabandiera in Piazza Unità: due grandi Bandiere s'issarono sui pennoni mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa, sovrastate dalla inconfondibile voce del *Campanon*. Il Gen. De Renzi, affiancato dal Sindaco Bartoli, presenziò alla cerimonia dal balcone del Palazzo della Prefettura: dopo nove anni, cinque mesi e dieci giorni il lacerante contenzioso legato al "nodo Trieste" poteva dirsi concluso<sup>6</sup>.

Sulle colonne de *Il Fante d'Italia* Aldo Rossini, Presidente Nazionale dell'ANF, in quei giorniscriveva: «È arduo per chi non abbia vissuto sul posto qualche drammatico momento della vita triestina negli ultimi decenni, per chi non abbia amicizie tra le decine di migliaia di adriatici esuli nelle madre Patria, rendersi conto del singolare fenomeno morale d'una gente che in un periodo storico dominato da preoccupazioni materialistiche pospone ogni vantaggio economico, e talvolta perfino la convivenza familiare, all'orgoglio dell'idealismo patriottico. [...] Il ritorno politico ed amministrativo di Trieste ridona a ciascun italiano una parte, la migliore, di sé medesimo [...]. In ogni circostanza, anche quando alla gioia si accompagna l'angoscia, il certificato di cittadinanza italiana dovrebbe essere preferito alla distinzione di qualunque tessera».

Trieste, parata militare del 4/11/1954



Il 4 novembre 1954, anniversario della vittoria di Vittorio Veneto, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi riconsacrava l'unione di Trieste all'Italia: in quello stesso giorno si poté assistere ad un'imponente manifestazione patriottica di tutto il popolo di Trieste intorno alla marea di Fanti in congedo riuniti in Piazza Unità. Il giorno prima, a cura dell'Associazione Nazionale del Fante e alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, ai piedi dell'Arcosolio di Aquileia che ancor oggi contiene i 10 Militi Ignoti sepolti nel 1921, era stata tumulata la salma di Maria Maddalena Blasizza coniugata Bergamas, madre ideale del Milite Ignoto, deceduta proprio a Trieste appena un anno prima.

L'Associazione del Fante farà ritorno più volte a Trieste. Nel novembre 1964 proprio a Trieste si svolgerà un convegno dell'ANF: oltre 1.200 i delegati riuniti e tra i partecipanti le Medaglie d'Oro Fulvio Ciancabilla, Guido Slataper e Giuseppe Pressato. «A voi tutti che vestite il glorioso grigioverde [...] auguro lieto soggiorno – le parole pronunciate dal Sindaco Franzil – nella certezza che saprete trarre dall'atmosfera di sentito patriottismo che pervade Trieste alimento al vostro spirito patriottico, nella consapevolezza dei grandi sacrifici compiuti dall'autentico popolo italiano per dare agognata unità alla nostra amata Patria<sup>7</sup>». Alla fine dei lavori congressuali Aldo Rossini fu nuovamente eletto alla presidenza dell'ANF. Nel 1989 anche Marcello Mantovani volle tornare nella "sua" Trieste dove si celebrò il XV Congresso dell'ANF<sup>8</sup>, conclusosi l'11 giugno con l'intervento dell'allora Ministro della Difesa Valerio Zanone.

Oggi, 89 anni dopo il raduno del 1935 e 70 anni dopo essere stata riconsacrata all'Italia, Trieste torna ad abbracciare i Fanti d'Italia, rinsaldando ancor più un vincolo di reciproca amicizia alimentata lungo un sentiero comune tracciato in oltre un secolo di storia.

**Davide Dalan**  
Sez. Camisano Vicentino

1 *Rassegna dei combattenti*, rivista mensile fondata dalla Federazione provinciale bolognese dell'Associazione nazionale combattenti, N. 12, dicembre 1935, pag. 2.  
2 Bogdan C. Novak, *Trieste 1941-1954: la lotta politica, etnica e ideologica*, Ugo Mursia Editore, 1996, pag. 192.

3 Diego De Castro, *La questione di Trieste: l'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954*, Ed. Lint, 1981, pag. 668.

4 Fabio Sorini, *Dai fanti da mar alla forza di proiezione dal mare*, Vol. II, Ed. Roberto Chiaramonte, 2008, pag. 103.

5 *Il Piccolo: giornale di Trieste*, 27/10/1954.

6 In realtà sarà necessario attendere il Trattato firmato ad Osimo, presso Ancona, il 10 novembre 1975 per arrivare ad una soluzione definitiva sulla questione dei confini tra Italia e Jugoslavia.

7 *Il Piccolo*, 3/11/1964.

8 Biblioteca Bertoliana di Vicenza, Archivio Marcello Mantovani, Carteggio XV Congresso Trieste 10-11 Giugno 1989.

# La Sezione di Orgiano festeggia

## 100° Compleanno del Fante Angelino Castellan, e festa della Sezione del Fante di Orgiano.

**D**OMENICA 4 febbraio 2024 la Sezione di Orgiano, che festeggia quest'anno il 57° di fondazione, ha vissuto una giornata storica con la celebrazione di due momenti importanti: il centesimo compleanno del Fante Angelino Castellan Reduce della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale, e l'inaugurazione del Cippo a perenne memoria del "MILITE IGNOTO".

L'evento ha visto la partecipazione numerosa di Medaglieri, Bandiere, Labari e di moltissimi Fanti e Patronesse delle Sezioni del Gruppo "ARCO ROMANO PASUBIO" e di altre Sezioni amiche, la presenza significativa della Federazione del Fante di Verona e degli Artiglieri della Sezione di Schio. Siamo inoltre stati onorati della presenza dell'On. Erik

Umberto Pretto, del Presidente della Provincia di Vicenza, Dott. Andrea Nardin, del Consigliere Regionale Dott. Marco Zecchinato e del Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale del Fante Comm. Raffaele Cecchin, con i Consiglieri Nazionali Dott. Vincenzo Ferrero e Dott. Ugo Ragnoli.

Come da programma il Sig. Sindaco di Orgiano Avv. Manuel Dotto e il Presidente della Sezione di Orgiano Giovanni Casella hanno accolto le Autorità e gli invitati nel salone del Municipio di Orgiano "Palazzo dei Vicari" sede comunale, ricevendo i complimenti per l'accoglienza e per la cordialità loro riservata.

La Cerimonia è iniziata con lo schieramento in Piazza "G. Marconi", antistante il Municipio, con gli Onori ai Medaglieri e al Gonfalone del Comu-



ne di Orgiano, alla Bandiera Italiana e ai Caduti con la deposizione di una Corona di alloro.

Il corteo è poi salito alla Chiesa Arcipretale di Orgiano per la S. Messa; l'arciprete Don Giovanni Bonati si è felicitato con il Fante Angelino Castellan per la sua lunga vita ricordando le gioie e le sofferenze che ha vissuto. Ha inoltre avuto parole di riconoscenza per il volontariato che l'Associazione del Fante svolge nel paese e per l'attenzione verso i più bisognosi.

Ritornati nella piazza è avvenuto lo scoprimento del Cippo del Milite Ignoto effettuato dal Sindaco di Orgiano Avv. Manuel Dotto e la cerimonia è continuata all'interno del salone d'ingresso del Municipio per gli interventi delle Autorità e per la consegna delle Onorificenze.

Il Presidente della Sezione di Orgiano Giovanni Casella, nel ringraziare le Autorità e tutte le Associazioni d'Arma presenti, si è detto onorato e soddisfatto di avere festeggiato il 100° Compleanno del Fante Angelino Castellan, Fante con la "F" maiuscola, un testimone vivente di altissimi Valori di Patria, di Famiglia, di Rispetto reciproco. Personaggio sempre presente a tutte le celebrazioni, al Raduno di Vicenza nel 2014, orgoglioso di portare il basco, il fazzoletto rosso blu, e la fascia di Presidente dei Combattenti e Reduci.

Di seguito L'Onorevole Dott. Erik Umberto Pretto, nel congratularsi con Angelino lo ha ringraziato per quanto ha fatto, esortando i presenti a non dimenticare quanti hanno combattuto per la Patria anche con il sacrificio della propria vita.

Il Presidente della Provincia di Vivenza Dott. Andrea Nardin, molto commosso ha espresso ad Angelino i migliori auguri di una vita serena e in buona salute.



Il Consigliere Regione Veneto Dott. Marco Zecchinato, nel congratularsi, ha portato i saluti del Presidente della Regione dott. Luca Zaia omaggiando il Fante Angelino Castellan con una targa d'oro raffigurante il Leone di Venezia, il più alto riconoscimento che la Regione del Veneto assegna ai propri cittadini meritevoli.

Sono stati letti i messaggi del Presidente della Regione Veneto, della Senatrice Dott.ssa Erika Stefani, della Senatrice Dott.ssa Mara Bizzotto, dell'ass.re Dott.ssa Elena Donazzan, dell'ass.re dott.ssa Manuela Lanzarin e del Presidente del Consiglio Regione Veneto Dott. Roberto Ciambetti. Un saluto a nome dell'Associazione Nazionale del Fante e del Presidente Dott. Gianni Stucchi è stato portato dal dott. Ugo Ragnoli che ha invitato le Autorità presenti ad appoggiare l'istanza per il ripristino della festa nazionale del 4 Novembre e per l'introduzione di un servizio di leva adeguato ai nostri tempi.

Il Sindaco di Orgiano Avv. Manuel Dotto, nel suo accorato intervento, dopo il ringraziamento alle Autorità e tutti i presenti, ha messo in grande evidenza quanto sia importante Orgiano, luogo fatto dall'uomo, fatto dalla gente, fatto da persone normali, come lo è stato IL SODATO SENZA NOME, non per nascita ma per sacrificio, divenuto figlio di una stirpe prode di una millenaria civiltà, come lo è il Fante Angelino Castellan non per nascita ma per crudo destino, Fante combattente e Reduce di Guerra.

Il Presidente Giovanni Casella e la Sig.ra Luigina Scaggion Fontana (fondatrice del Gruppo Patronesse di Orgiano) hanno omaggiato Angelino rispettivamente con un'opera del Maestro Fante Giuliano Mattioli realizzato con le schegge provenienti dai campi di battaglia del Pasubio, a forma dello stemma della Fanteria e con una targa ricordo a nome dei Fanti e Patronesse della Sezione.

Angelino Castellan visibilmente commosso e grato per l'affetto nei suoi confronti ha ringraziato in modo particolare il suo Presidente dicendosi lui stesso incredulo per come ha raggiunto il traguardo dei cent'anni di vita.

È seguito poi presso la struttura comunale "Le Fontanelle" il pranzo sociale curato con maestria dalle Patronesse, dai Fanti e dagli Amici dei Fanti di Orgiano. Una ricca lotteria ha concluso la giornata nella serenità e nel gioioso stare insieme.

## Sezioni del Fante di Mirandola (Mo) e Frassinoro (Mo)

**C**ON la foto in allegato siamo a segnalare che le Sezioni di Mirandola e Frassinoro hanno partecipato il giorno 10 febbraio 2024 alla celebrazione della Commemorazione delle Vittime delle Foibe tenutasi a Modena.

Nella foto i rappresentanti della Sezione di Frassinoro con il Presidente Provinciale e della Sezione di Mirandola Roberto Menga, il rappresentante dei Bersaglieri Gilberto Giovannini ed il Comandante dell'Accademia Militare di Modena Generale di Divisione Davide Scalabrin.



## Sezione di Flero (Bs)

**D**OMENICA 5 novembre, in occasione del tradizionale omaggio, con deposizione di una Corona di Alloro, ai monumenti delle Associazioni d'Arma presenti sul territorio comunale per la ricorrenza del 4 novembre, la Sezione di Flero ha inaugurato la propria targa dedicata ai Fanti d'Italia.

La manifestazione, accompagnata dalle note della Filarmonica "Giovanni Ligasacchi" diretta

dal maestro Marco Verzicco, è iniziata con l'Alzabandiera presso la Villa Comunale "Grasseni" e si è snodata per le vie del paese toccando i monumenti delle Sezioni locali dell'Associazione Marinai, dell'Associazione Artiglieri e dell'Associazione Alpini.

Il nastro allo scoprimento della targa è stato tagliato da Anita, nipote del compianto Pietro Boldini fondatore e storico presidente della Sezione di Flero. Un breve discorso del nuovo Presidente, Mauro Brunetti, che ha ricordato le motivazioni che hanno portato la Sezione di Flero a proporre e realizzare quest'opera e del Sindaco Pietro Alberti ha concluso la tappa del percorso dedicata ai Fanti.

La manifestazione si è chiusa in Piazza IV Novembre con l'omaggio al Monumento dei Caduti e la benedizione impartita dal Parroco Don Alfredo Scaroni.



# Ricostruzione e riflessione storica sulla Grande Guerra all'Istituto Dal Cero di San Bonifacio (Vr)

**N**ELLA mattinata di venerdì 19 gennaio, chiunque fosse entrato nell'atrio della sede staccata dell'Istituto Dal Cero di San Bonifacio sarebbe stato sicuramente sorpreso dall'austera presenza di un soldato in carne e ossa della Prima Guerra Mondiale, in perfetta uniforme d'epoca e con l'iconico fucile "Carcano" in dotazione.



È cominciata così l'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale del Fante che ha voluto omaggiare molti studenti dell'istituto Dal Cero con un momento di ricostruzione e riflessione storica sulla Grande Guerra: un evento formativo unico nel suo genere, un contatto ravvicinato con l'Arma Regina delle battaglie che si svolsero in quel tempo e quei luoghi lontani.

A condurre con maestria i ragazzi in questo viaggio nel tempo, e a farli immedesimare in quella che è stata una tragica normalità per molti coetanei di 100 anni fa, lo stesso Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, il prof. Gianni Stucchi, nell'occasione relatore e voce narrante di un percorso visivo che ha permesso di rievocare i momenti e i contesti più contrassegnanti, anche emozionalmente, l'epopea della Grande Guerra: il tutto grazie anche ad un supporto audiovisivo creato ad hoc attraverso il montaggio di sequenze cinematografiche originali, restaurate e colorizzate, adattate su un compàs musicale coerente e armonizzato;

a cornice della rappresentazione, un soldato mimo ha replicato con una gestualità allegorica alcuni passaggi narrativi molto suggestivi, mentre una tavola "imbandita" di materiali e reperti bellici autentici è diventata il riflesso di un'epoca che si può ancora toccare con le dita.

È stato facile per gli studenti dalcerini lasciarsi trasportare in questo pellegrinaggio storico che ha permesso loro non solo di intrecciare didatticamente aspetti civili, militari, politici e sociali, ma di incontrare e conoscere meglio quei ragazzi di uguale età che, nell'infuocato 1918, si immolarono per la propria Patria, la nostra Italia.



**Prof. Emil Ricci**



# L'Associazione Nazionale del Fante al Giorno del Ricordo a Basovizza Sabato 10 febbraio 2024

**M**OLTI gruppi di Fanti erano presenti sabato 10 febbraio a Basovizza (TS), per quella che è la cerimonia nazionale del "Giorno del Ricordo", dell'esodo istriano dalmata e dei Caduti nelle foibe per mano dei partigiani di Tito.

La ricorrenza è stata istituita nel 2004 e al monumento di Basovizza si sono recati in passato i Presidenti della Repubblica Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e anche l'attuale Sergio Mattarella.

Il governo nazionale quest'anno era presente con la Premier Giorgia Meloni, con il Vice-premier Antonio Tajani, con i Ministri Gennaro Sangiuliano e Giuseppe Valditara. C'era anche il Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.



Della tragedia delle foibe in questi giorni hanno parlato anche artisti famosi, come l'attore padovano Andrea Pennacchi: "Le foibe sono un fatto storico", ha dichiarato al Corriere della Sera, il protagonista del film "La rosa dell'Istria", andato in onda su Rai 1.

Delle foibe si è cominciato a parlare molto tardi, all'inizio degli anni Novanta, mentre si dissolveva la Jugoslavia, dopo la caduta del comunismo nei Paesi dell'est Europa. Per decenni il tema dei confini orientali non era mai salito alla ribalta nazionale, nonostante le parole importanti pronunciate da personaggi come Ottavio Missoni, atleta e stilista, e da Franco Luxardo, proprietario del liquorificio oggi sui Colli Euganei. Missoni e Luxardo sono stati "Sindaci del libero Comune di Zara in esilio", una carica che teneva viva la venezianità

e l'italianità di una città in Dalmazia, dove oggi è stato ristrutturato il Leone di San Marco nella porta principale da cui si accede alla città.

Gli istriani sono italiani due volte, come racconta il film e come ha citato la Presidente del Consiglio Meloni, "per nascita e per scelta", perché sono nati in un territorio che fino al 1947 faceva parte dell'Istria. Istriani erano il pilota Aldo Andretti e il cantante Sergio Endrigo. Istriana di Pola è Lidia Bastianich, chef e mamma di Joe, che, esule a Trieste, si trasferisce poi in America dove apre i primi ristoranti di cucina italiana.

Sempre il 10 febbraio, la Premier Meloni ha inaugurato il "Treno del ricordo", partito da Trieste e che toccherà 12 città fino a Taranto: iniziative nate per far sì che questo giorno diventi memoria condivisa dell'Italia intera.



# La Sezione ANF di Roma celebra il sacrificio dei 500 Eroi di Dogali

**C**OME da alcuni anni, anche questa volta la Sezione ANF di Roma ha commemorato il sacrificio dei 500 "Fanti" del Regio Esercito, Caduti il 26 gennaio 1887, a Dogali, in Eritrea, nel corso di una cruenta ed impari battaglia.

Negli anni scorsi, la cerimonia è stata svolta davanti al Monumento a loro dedicato, ma quest'anno la cosa non è stata possibile per lavori in corso proprio nell'area del Monumento.

Abbiamo voluto, comunque, rendere omaggio al sacrificio di quei "Fanti" ed abbiamo svolto la cerimonia nel Museo della Fanteria.

Con viva soddisfazione abbiamo registrato una nutrita presenza dei componenti delle Associazioni d'Arma che avevamo invitato e della Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa con cui abbiamo condiviso l'organizzazione della cerimonia.



10 Medaglieri hanno adornato le mura storiche del Museo ed il riferimento alla vicenda di Dogali è stato "enfaticizzato" con uno splendido totem realizzato dal Vice Presidente della Sezione Riccardo Bertollini che ha anche diretto lo sviluppo della cerimonia avvalendosi del concorso dei Soci Bernardini e Marini. Alfieri con il nostro Medagliere Mauro Ruspantini. Il Vice Presidente nazionale Marco Pasquali ha letto la Preghiera del Soldato. A conferire ulteriore solennità all'evento è stato schierato un Picchetto armato dei Granatieri di Sardegna insieme ad un Granatiere-trombettiere. Vivissime

le espressioni di compiacimento espresse al termine della cerimonia dagli oltre 60 ospiti di cui ben 12 gentili Signore.



La storia dell'eccidio di Dogali, in Eritrea, risale al 26 gennaio del 1887, quando un Reparto di Fanteria del Regio Esercito, comandato dal Tenente Colonnello Tommaso De Cristoforis, per un totale di circa 500 uomini, venne attaccato da un contingente nemico forte di circa 10.000 uomini. Lo scontro si protrasse per circa 5 ore.

Alla fine, le forze italiane, ormai ridotte ad un pugno di uomini, si strinsero a quadrato intorno al loro Comandante e quest'ultimo, resosi conto che tutto era ormai perduto, diede l'ordine ai pochi sopravvissuti che rifiutavano di arrendersi di presentare le Armi in onore dei compagni Caduti. Vennero quasi completamente annientati ed orrendamente mutilati.

Del contingente, 423 soldati, 23 ufficiali e numerosi "buluc" indigeni persero la vita, compreso il Tenente Colonnello Tommaso De Cristoforis, decorato con la Medaglia d'oro al Valor Militare. Tutti gli altri Caduti vennero decorati con la Medaglia d'argento al Valor Militare.

A ricordo di tale atto di eroismo è stato eretto a Roma un bellissimo Monumento. Sui 12 lati della base del Monumento sono incisi i nomi di quei 446 Caduti che con il loro sacrificio ci hanno indicato la "Via del Dovero e dell'Onore".





Quella “Via del Dovere e dell’Onore” che la Sezione di Roma vuole ricordare ogni anno con una semplice, ma sentita cerimonia anche perché quei Fanti provenivano dalle Regioni più disperate d’Italia e si trovarono a combattere fianco a fianco, dopo poco più di 20 anni dal compimento della Unità nazionale. E quando con il gesto più bello che un Soldato possa fare: rendere l’Onore di presentare le Armi ai compagni decedu-



ti, hanno indicato a tutti noi la citata “Via del Dovere e dell’Onore” che deve animare tutti i Soldati di oggi e tutti i componenti delle Associazioni d’Arma.

## SI RICORDA CHE

**PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ARTICOLI SULLA RIVISTA  
I FILE DEVONO ARRIVARE**

## ESCLUSIVAMENTE

**IN FORMATO WORD**

**ENTRO LA SCADENZA RIPORTATA SULL’ULTIMO NUMERO**

**TUTTI I FILE PERVENUTI IN FORMATO NON CONFORME  
(AD ESEMPIO VIA WHATSAPP, IN CARTACEO O IN PDF)**

## NON VERRANNO PUBBLICATI

## Sezione del Fante di Udine

**S**ABATO 24 febbraio, alle ore 10.00, si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale dei soci di questa Sezione. L'affluenza è stata superiore alle aspettative, infatti ci siamo ritrovati numerosi ed abbiamo vissuto momenti di vero piacere per questo incontro annuale. Sono stati nominati il Presidente dell'assemblea e il Segretario. Il Presidente della Sezione, Gen. Cosentino, ha preso la parola salutando tutti i convenuti e li ha ringraziati per la loro partecipazione. È stato poi osservato un minuto di silenzio e di raccoglimento a ricordo di tutti i militari che hanno perso la vita nelle varie località dove le nostre Forze Armate sono impiegate e dei Soci che sono "andati avanti". Sono stati letti da parte del Segretario, ed approvati, il bilancio consuntivo dell'anno 2023 ed il bilancio preventivo per l'anno 2024, che vedono le entrate, anche se di poco, superiori alle uscite. Viene ricordato che la nostra Associazione non ha fini di lucro. Il compito nostro è, concetto ribadito in ogni circostanza, quello di esaltare l'amore e la fedeltà alla Patria, rimarcare le glorie dell'Arma di Fanteria, rafforzare i vincoli di fratellanza e di solidarietà fra tutti i Fanti in congedo ed in servizio e collaborare con le altre Associazioni d'Arma. Quest'ultimo aspetto, tra l'altro, è molto sentito in quanto il locale della nostra Associazione è condiviso, ognuno in una propria sala, con altre cinque Associazioni d'Arma. La nostra Sezione divide la propria stanza con l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia perpetuando così l'antica cooperazione Arma Base- Artiglieria. È stato ribadito ancora che la nostra Associazione non ha fini di lucro ed ecco quindi che le entrate, favorite anche da importanti contributi volontari, servono per le spese di affitto e soprattutto per far fronte alle spese, abbastanza gravose, di fornitura del gas per il riscaldamento e l'energia elettrica. Alcune spese sono state effettuate anche per l'acquisto di corone e mazzi di fiori impiegate per le cerimonie organizzate dalla Sezione stessa. Riprende la parola il Presidente che enumera tutte le cerimonie che si sono celebrate sul territorio a cui ha partecipato una rappresentanza di Soci con Bandiera; ven-

gono altresì annunciati vari eventi che verranno celebrati nel 2024 e che vedranno la presenza di elementi della Sezione. I più importanti sono: la partecipazione al Raduno Nazionale, in concomitanza con la Festa della Fanteria, che si terrà a Trieste il 24, 25 e 26 maggio, e la ricorrenza di San Martino, nostro Patrono, che verrà celebrata in località San Martino di Craoretto, nel Comune di Prepotto (UD). In tale occasione sarà deposta una corona al Cippo dedicato al Santo e sarà celebrata la Santa Messa nell'attigua chiesetta, dedicata proprio a San Martino e aperta solo in questa circostanza. A tale evento parteciperanno anche le altre Sezioni che costituiscono la Federazione di Udine. L'assemblea ha continuato i propri lavori discutendo su vari problemi che vengono immancabilmente a presentarsi e che trovano comunque soluzione di volta in volta con la collaborazione di molti Soci che agiscono fattivamente e con spontaneità per il buon funzionamento della Sezione stessa. Viene altresì ribadita la necessità di svolgere proselitismo per aumentare il numero degli iscritti alla nostra Associazione. Alle ore 12.00, esauriti tutti gli argomenti, l'Assemblea viene dichiarata chiusa. Tutti i convenuti scendono nell'ampio salone sotterraneo ove, con un buon bicchiere di vino, si brinda alle fortune e alla gloria della Fanteria e dell'Italia.

**Il Presidente della Sezione di Udine  
Gen. Antonio Cosentino**



## Il Tricolore Italiano in una mostra filatelica internazionale

**L** Circolo Filatelico di Apatin (Serbia) ha organizzato nel dicembre scorso la mostra "Apatin 2023", a tema libero, con il proposito di promuovere il collezionismo e la filatelia. L'esibizione è visibile a tutti in internet, sul sito <https://udruzenjefilatelistaaapatin.org.rs/APATIN2023/>. I soggetti sono molto vari, dall'arte allo sport, dalla natura alla tecnica. Hanno partecipato sessantatre espositori, soprattutto europei, dei quali tredici sono italiani. Uno fra loro è il Fante Vittorio Crosa, storico contribuente di articoli su filatelia e cartofilia per la nostra Rivista

sociale. Ha scelto come soggetto "La storia del Tricolore italiano", descritta in 122 tavole, accompagnate da note esplicative, dall'adozione nel 1797 ai tempi nostri. Sfogliando le immagini, scorrono due secoli di conflitti e di lotte, prima per l'indipendenza e l'unità, poi per la libertà e la democrazia. Con le Bandiere appaiono i militari che le portarono e per esse combatterono, con alterne fortune ma sempre valorosamente. La "Storia del Tricolore italiano" è visibile su <https://udruzenjefilatelistaaapatin.org.rs/portfolio/vittorio-crosa-storia-di-tricolore-italiano/>.

### Presentazione

Verde, bianco, rosso, lo sappiamo, questi sono i colori della nostra Bandiera, ma non tutti conoscono la storia, sino ai giorni nostri.

Dal titolo frontespizio, fu lì che, che il 7 gennaio 1797 il Tricolore venne dichiarato Vessillo nazionale, ma, già dalla prima Repubblica Napoleonica in Italia, La Repubblica Cisalpina, la Bandiera "dello Stato" era verde, bianca e rossa.

Cercherò con questa collezione di essere storicamente il più chiaro possibile, integrando per ogni periodo del nostro Vessillo, che in fondo ha avuto una storia travagliata, varia documentazione in mio possesso a testimonianza storica del periodo trattato; fra quanto si presenta, noterete materiale scaricato da internet e da pubblicazioni uniformologiche, tipo: i "I soldati del primo tricolore" di Valerio Gibellini - ed. "Rivista Militare".

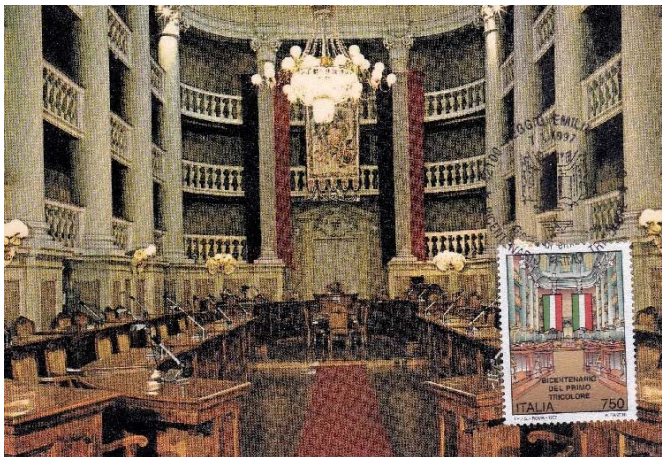
Altresì dal momento dell'emissione dei primi francobolli italiani in poi secondo gli avvenimenti storici, ho inserito gli stessi, sia originali che commemorativi ed in assenza di entrambi, degli rinnofili con analogo soggetto, ad ulteriore evidenza di quanto accaduto.

Voglio portare ancora a conoscenza, che durante l'epopea italiana del grande corso, furono costituite altre Repubbliche nei relativi "tricolori" in altre tinte e disposizioni. Parlare anche di quelle sarebbe veramente venuto troppo pesante, e come ammirerete, il verde, bianco, rosso, è già "discretamente" vasto, e realmente il tutto sarebbe diventato un mattone.

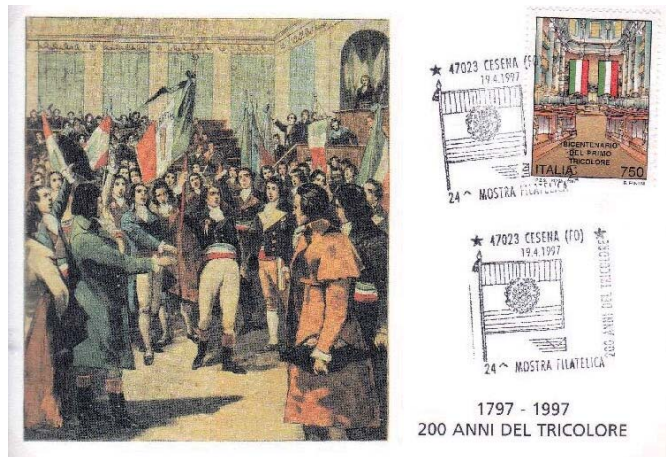
Bene, concludo ringraziandovi dell'attenzione che benignamente avete voluto rivolgere alla presente, auguro: buona visura.

### REGGIO EMILIA

L'aula del Parlamento Cispadano



I Deputati Cispadani esultano dopo l'approvazione del Tricolore a Bandiera Nazionale





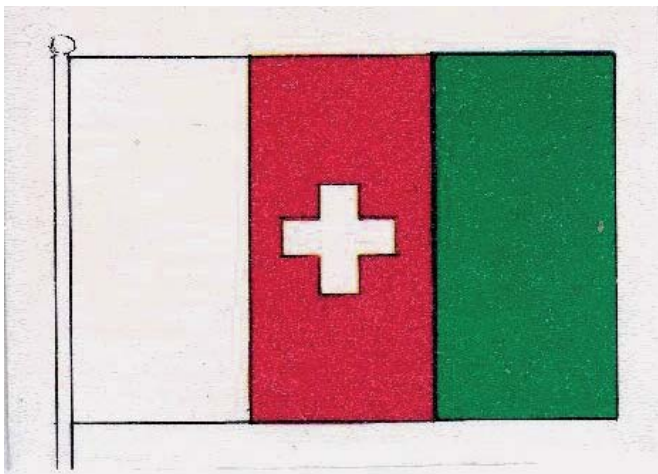
SOLDATO DEL BTG ITALICO  
1800



FUCILIERE DELLA LEGIONE ITALICA  
1800



CARABINIERS À PIED DE LA GARDE ROYALE ITALIENNE



Questo fu il primo Tricolore che varcò il Ticino nel 1848.



In seguito Re Carlo Alberto approvò che il Tricolore fosse verde, bianco, rosso a Vessillo nazionale del Regno di Sardegna con stemma sabauda al centro.

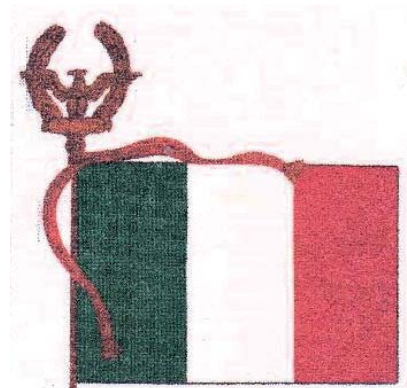
Esso rimase immutato sino al 1860, vigilia della nascita del Regno d'Italia.



Nel 1849, anche se per "breve" tempo, fu proclamata la Repubblica Romana, con a capo un triumvirato, composto da: Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Carlo Armellini, e l'Esercito era

comandato da Giuseppe Garibaldi; essi adottarono il Vessillo verde, bianco e rosso, senza alcun simbolo come in attuale, l'unica diversità era il puntale dell'asta che lo sorreggeva.

Ufficiale del btg. Manara



Volontario della legione italiana



Soldato del 2° rgt. fanteria



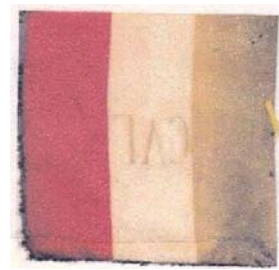
Ufficiali aiutanti di piazza



Dopo ben 41 mesi ed 11 giorni di guerra, il Tricolore sventolava nuovamente sul campanile di San Giusto.

Ma all'insaputa di tutti un'ombra scura, poi sempre più nera si addensava all'orizzonte...

## CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ



Mentre al nord dopo l'8 settembre '43 nasceva la R.S.I., a Brindisi veniva proclamato il Regno del Sud con a capo Vittorio Emanuele III trasferitosi in loco da Roma e con i reparti dell'Esercito non disciolti ed altri militari che si

aggregavano fu costituito in origine il 1° Rgt. motorizzato e in seguito il "Corpo Italiano di Liberazione" - C.I.L.

Il Vessillo era l'originale Tricolore con lo stemma sabaudo.



*Scudetto delle truppe combattenti*



*Bozzetti per distintivo C.I.L.*



*Mostrine per A.U.C.*



*Nostrì fanti del C.I.L.*





## La cavalcata tricolore volge al termine

### REPUBBLICA CISALPINA

Questi sono stati e sono i punti cardine della storia del nostro Vessillo ed associando nell'arco di oltre duecento anni ad ogni Bandiera, chi ha combattuto sotto di essa ed il perché, pensiamoci un momento: abbiamo narrato la storia d'Ita-

### REGNO D'ITALIA

lia, la nostra amata Patria, non dimenticando altresì che anche giovani di paesi stranieri ci hanno affiancato per renderla libera ed unita.

Molto eloquente è la citazione in calce alla cartolina qui inserita speriamo sia sempre così.

### REPUBBLICA ITALIANA



STRINGIAMOCI A COORTE  
SIAM PRONTI ALLA MORTE  
SIAM PRONTI ALLA MORTE  
L'ITALIA CHIAMÒ  
sì

**STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO  
Pubblica Informazione**

## **DECORATA LA BANDIERA D'ISTITUTO DELLA SCUOLA DI APPLICAZIONE**

***Inaugurata la mostra "Virtus et Humanitas" e conferita alla Bandiera d'Istituto la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.***

**T**ORINO, 22 GENNAIO 2024. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, accompagnato dal Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, ha inaugurato nei giorni scorsi la mostra dal titolo "Virtus et Humanitas" al Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito. Patrocinata dal Ministero della Difesa e curata dal Presidente del Gruppo Decorati dell'Ordine Militare d'Italia (OMI), Generale Danilo Errico, dalla Dott.ssa Federica Dal Forno e dal Generale Pierluigi Monteduro, la mostra si compone di un ampio percorso espositivo fra gli antichi valori della "Virtus" e della "Humanitas" sul cammino dell'Italia verso gli auspicati traguardi di pacificazione fra i popoli; la stessa proseguirà in modalità "itinerante" presso gli Istituti di formazione delle Forze Armate e altri Enti militari dislocati su tutto il territorio nazionale.



*Resa degli Onori al Capo di SME*



*Un momento della cerimonia in Aula Magna*

La mostra si compone di un ampio percorso espositivo fra gli antichi valori della "Virtus" e della "Humanitas" sul cammino dell'Italia verso gli auspicati traguardi di pacificazione fra i popoli; la stessa proseguirà in modalità "itinerante" presso gli Istituti di formazione delle Forze Armate e altri Enti militari dislocati su tutto il territorio nazionale.

A seguire, il Capo di SME, ha consegnato alla Bandiera d'Istituto la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito con la motivazione "Erede delle tradizioni delle Regie Scuole Teoriche e Pratiche di Artiglieria e Fortificazione ed esemplare sintesi di arte militare, etica e cultura, forgia dal 1739 coorti di Ufficiali che



hanno fornito prova di straordinaria perizia, coraggio e assoluta fedeltà per la difesa della Patria soprattutto nelle fasi più critiche della storia del Paese, finanche durante l'ultima grave crisi pandemica. Impareggiabile fucina di altissimi valori, palestra di idee e della professione militare per generazioni di servitori in armi a supporto della collettività e delle sue Istituzioni, ha contribuito a elevare il lustro e il prestigio dell'Esercito Italiano. Torino, 1739 – 2022”.

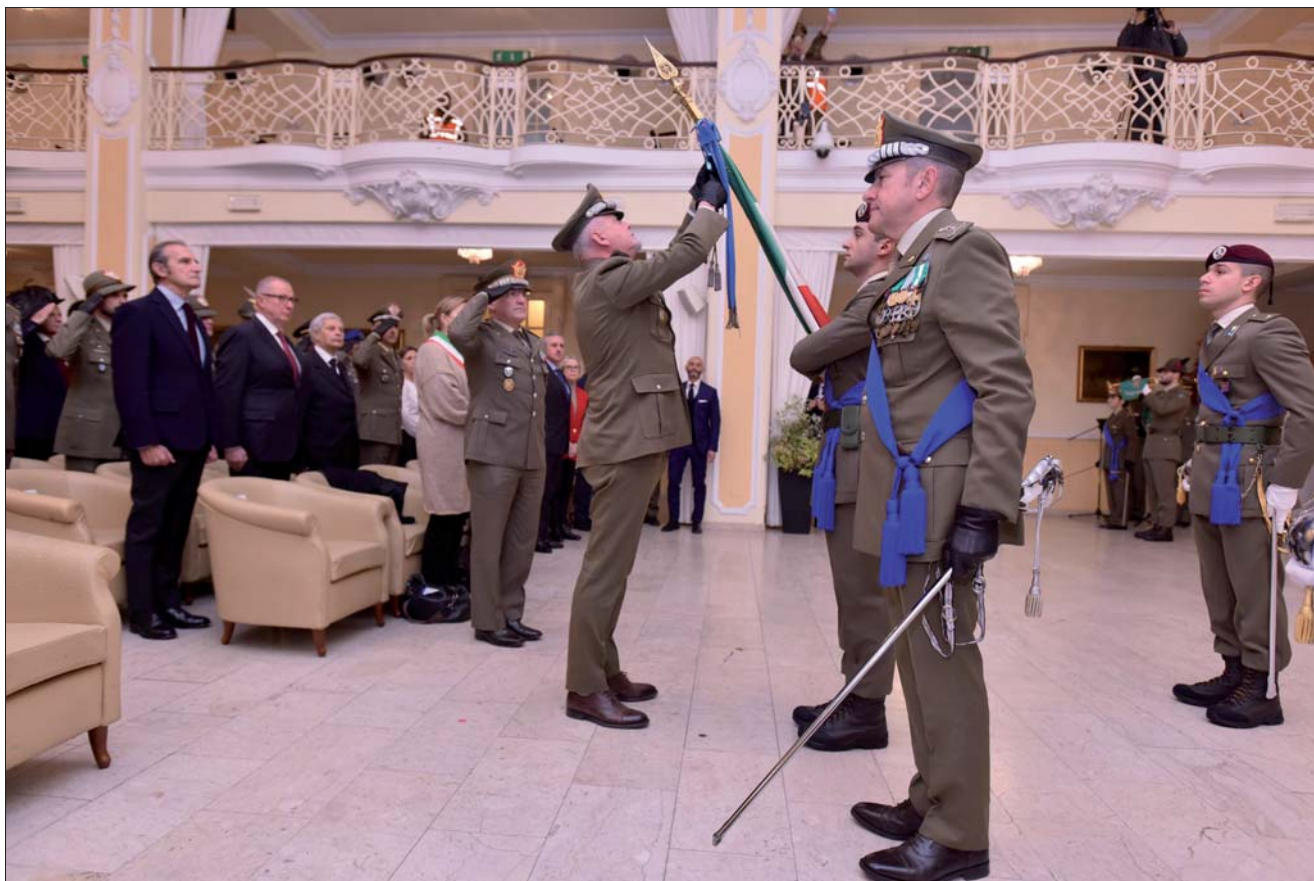
Nel corso della sua allocuzione il Capo di SME, dopo aver ringraziato il Generale di

Corpo d'Armata Stefano Mannino, Comandante dell'Istituto di Formazione, ha sottolineato che il conferimento di un'Onorificenza così importante alla Bandiera d'Istituto è il riconoscimento collettivo del grandissimo operato di tutti i quadri, dando merito del lavoro di squadra in una realtà unica della Forza Armata qual è stata ed è dalla sua fondazione ad oggi il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito.



*Inaugurazione della mostra OMI "Virtus et Humanitas"*

*Il Capo di SME consegna la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito*



## I Fanti del 1° “San Giusto” a supporto della colletta nazionale banco alimentare 2023

**L** 18 novembre 2023, in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare con il coinvolgimento, su scala nazionale, di numerose Associazioni combattentistiche e d’Arma e di volontariato, i Fanti del 1° “San Giusto” hanno confermato la loro presenza a Trieste e, in Veneto, a Villafranca Padovana (PD) insieme agli amici Alpini della Sezione locale, a Castelfranco Veneto (TV) insieme agli Alpini della Sezione di Resana (TV) e a Verona.

Le Poste Italiane di Trieste, come avviene dal 2016, hanno messo a disposizione tre furgoni per la raccolta degli scatoloni presso i supermercati che hanno aderito all’iniziativa e successivamente stoccati presso un magazzino dell’ex Mercato Ortofrutticolo, messo a disposizione dal Comune di Trieste, dove il Presidente dei Fanti Mauro Pierazzi si è occupato della parte logistica ed organizzativa, mentre il Fante Enrico Gottardo si è occupato del supporto alla Colletta in Veneto.

*Supporto al Banco Alimentare a Trieste*



*Supporto al Banco Alimentare a Villafranca Padovana (PD)*

I Fanti ringraziano il 2° “Piemonte Cavalleria” presente con un mezzo ed un militare, gli amici Bersaglieri dell’Associazione “Toti”, gli amici Marinai dell’Associazione “Spartaco”, gli Scout e i numerosi volontari delle parrocchie ed altre Associazioni che hanno messo a disposizione mezzi e tempo libero per questa iniziativa meritoria e, ultimo ma non meno importante, le Poste Italiane di Trieste per il prezioso contributo rappresentato da tre furgoni, fondamentali per la raccolta delle derrate alimentari e dei generi di prima necessità donati dal buon cuore dei triestini.

**Livio Fogar**  
Segretario della Sezione del Fante di Trieste

# La Sezione Fanti di Marano Vicentino con la solidarietà nel cuore

## Un bilancio positivo sul “fronte” del volontariato per l’anno 2023

I volontari della Sezione di Marano Vicentino hanno collaborato con l’Associazione Italiana Sclerosi Multipla in due iniziative: la prima il 5 marzo sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, dove è stato allestito un gazebo per la distribuzione delle piantine di gardenia, uno dei fiori simbolo della solidarietà.

Nella seconda iniziativa i Fanti maranesi hanno sostenuto, all’inizio di ottobre, “la Mela di AISM” con la vendita delle mele per la ricerca e la lotta alla sclerosi multipla.

Nella giornata di sabato 13 maggio si è svolta la raccolta alimentare per la Caritas diocesana Vicentina, un’opera di sostegno e di aiuto per le famiglie in grave difficoltà economica.

L’ultimo impegno ha visto, nella giornata di venerdì 17 novembre, i Fanti presenti alla Farmacia della Dottoressa Giulia a Marano Vicentino per la campagna “In farmacia per i bambini” della Fondazione Francesca Rava, una raccolta di farmaci e prodotti sanitari per l’infanzia destinati ai bambini in povertà sanitaria.

La Sezione continua a operare nel territorio con la manutenzione dei due piccoli parchi pubblici intitolati al Milite Ignoto e al Fante d’Italia, un’attività di volontariato molto apprezzata dai cittadini maranesi.

**Felice Trentin**

Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI)



## Ricordo di Gigi Riva

**D**A sardo, da amante del calcio e da tifoso del Cagliari non posso non sentirmi scosso dalla notizia che Gigi Riva ci ha lasciato. Era senz'altro anche più sardo di me perché lui, diversamente da me, l'isola l'ha vissuta, mentre io sono emigrato. Era della mia classe e, come me è stato un Fante, anche lui ha portato le fiamme rosse. Da modesto studioso di storia mi è tornata alla mente la vicenda di un Fante friulano della Grande Guerra: il Tenente Pasqualino Fior che la guerra la fece nei ranghi della Brigata "Sassari". Pasqualino Fior, come Gigi Riva, era così innamorato dei suoi Fanti sardi che diceva loro che a guerra finita avrebbe venduto le sue proprietà e si sarebbe trasferito in Sardegna. Come ha fatto Gigi Riva. Purtroppo Fior non poté mettere in atto questo suo proposito perché le sue ferite "guadagnate" in guerra lo resero "non idoneo alle fatiche di guerra". Fior tornò a casa. Riprese gli studi universitari di chimica industriale, materia allora na-

scente. Alla vigilia di discutere la tesi di laurea all'Università di Padova, nella stanzetta che occupava per seguire gli studi fuori sede, quel giorno, quel triste giorno, indossò la grande uniforme, si inginocchiò ai piedi del letto e, con il crocifisso in mano, si sparò un colpo alla tempia. Fu il suo gesto di ribellione a una sorte che gli aveva impedito di stare con i soldati con cui aveva condiviso mille pericoli. Gigi Riva, come Pasqualino Fior, ha considerato la Sardegna la sua terra d'elezione e a nulla sono valse le stratosferiche offerte di denaro per portarlo altrove. Grazie Gigi! Sei stato un sardo fra sardi.



**Lorenzo Cadeddu**

## Sezione Fanti di Treviso - Presentazione libro "Nassiriyah"

**L** 26 gennaio nella prestigiosa Sala Conferenze del Circolo Unificato dell'Esercito, alla presenza di un numeroso pubblico, è stato presentato, da parte del Gen. C.A. CC (ris) Carmelo Burgio il libro su fatti di Nassiriyah. La presentazione si è svolta mediante un dialogo tra il Dr. Federico Bettuzzi giornalista e il Generale Burgio, il quale ha evidenziato, in maniera molto dettagliata, il ricordo dell'evento. Era infatti presente in quel fatidico giorno, perché stava effettuando il passaggio di consegne come Comandante subentrante del contingente MSU.

Il Direttore del Circolo Unificato Ten. Col. Andrea Rellini, il Presidente del Consiglio Comunale, il Presidente della Sezione Fanti di Treviso Comm.Col.(ris.) Carmelo Raccuia ha ringraziato il Gen. Burgio per il suo intervento dettagliato dei fatti che si sono verificati in quel tremendo giorno che ha suscitato tanta commozione negli Italiani specialmente quando le 19 bare coperti dal Tricolore sono state sbarcate dall'Aereo.

Alla presentazione erano presenti il Prefetto di Treviso S.E. Angelo Sidoti, Il Presidente del Consiglio Comunale di Treviso, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Massimo Ribaudò, i Comandanti degli Enti Militari d'istanza a Treviso.



# Nella ricorrenza del 39<sup>^</sup> anniversario della Strage dell'Eysel e per i Fanti caduti in tutte le guerre

**P**ASSA il fante di tutte le lotte, di tutte le vittorie. In guerra, la sua missione eroica. Fante significa soldato. Dai campi di battaglia che furono la sua gloria è stato tolto l'ignoto che riposa sull'Altare dalla Patria, a Roma.

Onore a lui, adunque!

Per ogni suo martirio, per tutte le trincee, il fante non ha avuto che un premio: dare onore alla bandiera.

Nelle nostre federazioni, nelle nostre sezioni, nei nostri gruppi di fanti in congedo, egli ha ripreso a marciare, rimettendosi da se stesso nelle schiere.

Dalle campagne, dalle borgate, dai grandi centri, dalle metropoli egli accorre nelle giornate che gli ricordano una storia o una data, mentre squillano le note di canzoni guerriere. Passa il fante con le sue bandiere, gloriose e decorate; per ogni bandiera episodi rivivono e battaglioni di morti le seguono frementi ancora per l'alto olocausto.



Amare la patria, come l'ama il fante, non significa essere guerrafondai, come alcune forze disgregatrici dello Stato vorrebbero far credere. Il fante ama e desidera la pace più di tutti, perché più di tutti ha sofferto, perché più di tutti ha conosciuto gli orrori, le sofferenze della guerra. Le ha conosciute mentre altri erano imboscati o disertori.

Passa il fante ; ogni cuore abbia un palpito di fede, di speranza, di amore. Il fante non ama far politica. Il fante non conosce e non intende cosa siano le varie correnti politiche che infettano la patria. Il fante conosce una sola corrente: il dovere.

Il fante non aspira alla comoda poltrona di comando; ha una sola aspirazione: la grandezza della patria.

Sentiamo il dovere di ripetere in questo volumetto le parole di S. E. Rossini, nostro Presidente Nazionale: «Le varie correnti politiche vadano a disinfettarsi alle acque sacre del Piave, dell'Isonzo e del Tagliamento».



## Culle Sono nati:

**Camisano Vicentino (VI):** è nato Christian Leone nipote del Fante Romio Tiziano

**Castegnato (BS):** è nata Rebecca, nipote del Presidente Provinciale Onorario della Federazione di Brescia Giuseppe Cav. Feretti

**San Giorgio in Salici (VR):** è nata Rachele nipote del Fante Brugnoli Maurizio e della Patronessa Vantini Loretta, è nata Giada nipote del Fante Ambrosi Alessandro e della Patronessa Magnana Elena

*Rallegramenti!*

## Ricorrenze

**Abano Terme (PD):** Il Fante Severino Grigolon festeggia il suo 90° compleanno e il 65° anniversario di matrimonio con la Patronessa Angela Milan

**Bavaria (TV):** Il Fante Adriano Pugin e la gentile consorte Mirella hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

**Lurate Caccivio (CO):** Il Fante Gherbesi Albino (ex Presidente di Sezione) e la Signora Gorla Rosvinda festeggiano i 60 anni di matrimonio

**Vigasio (VR):** Il Fante Giancarlo Fiorini e la gentile consorte Patronessa Gabriella Pozza festeggiano il loro 57° anniversario di matrimonio

*Rallegramenti!*

## Lauree

**Cedegolo (BS):** Marco, figlio del Fante Gelmini Giuseppe ha conseguito la laurea in medicina

**Padova (PD):** La Sig.na Giada Milan figlia del Fante Giampietro Milan, Vicepresidente della Sezio-

ne di Padova ha conseguito la laurea magistrale in Architettura presso lo IUAV di Venezia

**Primogenita (MI):** La Socia Michela Malinverni, figlia del Consigliere e Tesoriere Serg (Ris) Carlo Malinverni, si è laureata in Scienze dei Servizi Giuridici presso l'Università degli Studi di Milano

*Rallegramenti!*

## Varie

**Voghera (PV):** I collaboratori Chiara e Claudio hanno donato al Museo della Fanteria di Voghera la collezione della "Storia delle Fanterie Italiane"

## Lutti Sono deceduti:

**L'Associazione Nazionale del Fante ha partecipato al lutto del Presidente Nazionale Dott. Gianni Stucchi per la perdita della mamma Maria Teresa Longhi**

**Baselga di Pinè (TN):** Il Sig. Bernardi Aldo padre del Fante Bernardi Roberto

**Bedollo (TR):** Il Fante Ropele Gianpaolo, il Fante Ambrosi Carmelo

**Brescia:** è mancata all'affetto dei suoi cari la Signora Maria Teresa Longhi vedova Stucchi mamma del Presidente Nazionale Dott. Gianni Stucchi.

**Calusco d'Adda (BG):** Il Fante Zonca Giuseppe

**Camisano Vicentino (VI):** Il Fante Egidio Oliviero, Il Fante Veleriano Giaretta, Il Fante Giovanni Rodeghiero, Il Fante Giancarlo Borgo

**Casalecchio di Reno (BO):** il decesso del Vice Presidente Dott. dr. Paolo e della Socia ultracentenaria Santi Albertina, già vedova del fondatore della Sezione.

**Castegnato (BS):** Il Fante Magri Vincenzo ex Consigliere di Sezione

**Demo (BS):** Il Sig. Boasio Gian Pietro papà del Fante Bosio Manolo

**Ghisalba (BG):** La Signora Grigis Lucia moglie del Fante Fumagalli Luigi

**Falerna Marina (CZ):** L'Avvocato Tristano Agostino Romano fratello del Consigliere Nazionale per la Basilicata e la Calabria prof. Giovanbattista Romano

**Gonnoscodina (OR):** Il Fante Mariano Pascalis, il Socio Sebastiano Orrù

**Legnago (VR):** La moglie del Fante Massimo Gaudenzi

**Lurate Caccivio (CO):** La Signora Carmen Borghi moglie del Fante Francesco Pasina

**Morengo (BG):** Il Fante Gualandris Valentino

**Padova:** è venuta a mancare in Bari la Sig.ra Anna de Filippis, vedova del Ten. F. Giambattista Vignola e madre del Consigliere Nazionale e Direttore della Rivista il Fante d'Italia Col. f. Savino Vignola, Presidente Federale di Padova

**Roma:** La mamma della Patronessa Cristina Anzini e suocera del Vice Presidente Nazionale per Roma Capitale Cap. Dott. Marco Pasquali

**Santorso (VI):** Il Fante Dalla Vecchia Orfeo Presidente della Sezione di Santorso e la moglie Patronessa Dalla Vecchia Marilena

**Sarnonico (TN):** Il fante Quaglio Luciano Benito

**Sedico Sospirolo (BL):** La Sig.ra Cinzia Salvi moglie del Fante Rodolfo De Cian ex Presidente della Sezione

**Sellero (BS):** Il Sig. Della Patrona Giovanni cognato del Vicepresidente della Sezione Barera Felice, della Patronessa Toffa Marilena, della Patronessa Barera Margherita e del Consigliere Leonardi Simone

**Sovere (BG):** La Patronessa Anita Fernanda Foi moglie del Fante Isaia Balosetti

**Torno (CO):** il Presidente della Sezione Fabio Cassinari

**Vigasio (VR):** Il Fante Danilo Bragantini, Il Fante Franco Montresor

*Condoglianze*

# Oggettistica del Fante

**Presso  
la Segreteria  
Nazionale  
è disponibile  
il seguente  
materiale**



Bandiera associativa, 99x99  
in pura seta o seta bemberg  
Nastro ricamato con scritta Sezione



Labaro Patronesse



Lancia associativa/asta



Basco



Crest stemma nuovo (ovale)



Bavero associativo



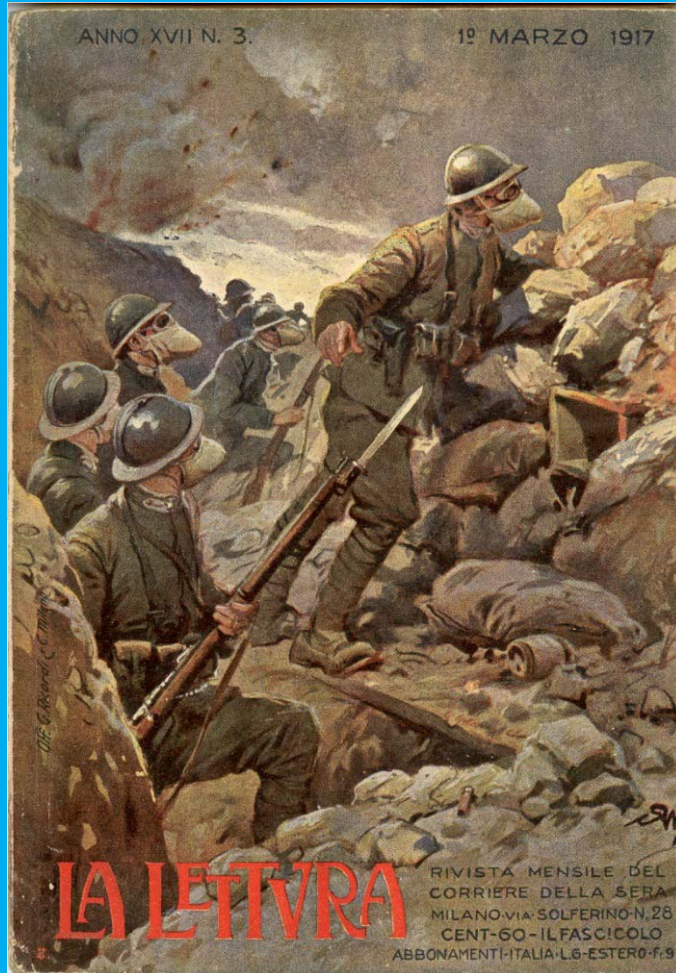
Foulard



Cravatta associativa

ANNO XVII N. 3.

19 MARZO 1917



# LA LETTURA

RIVISTA MENSILE DEL  
CORRIERE DELLA SERA  
MILANO VIA SOLFERINO N. 28  
CENT-60 - IL FASCICOLO  
ABBONAMENTI ITALIA L. 6 - ESTERO F. 9





# Il Fante d'Italia



«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

In coorganizzazione con

 **ESERCITO**

 **comune di trieste**

 **DISCOVER trieste**  
CONVENTION AND VISITORS BUREAU



 **36°** raduno  
**n a z i o n a l e**  
**Fanti d'Italia**



**TRIESTE** **2024**  
Piazza Unità d'Italia 24 - 25 - 26 Maggio

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA PER IL 36° RADUNO  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE

Comunicato

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, Gianni Stucchi, il seguente messaggio:

«I Fanti d'Italia sono stati decisivi nella realizzazione dell'unità nazionale e mi è grato, in occasione del XXXVI raduno nazionale della loro associazione, formulare a tutti i partecipanti il più cordiale saluto. Il pluridecorato labaro esprime il valore dell'Arma di Fanteria e degli uomini che hanno vestito la loro uniforme.

L'omaggio della Repubblica va a quanti hanno perso la vita a servizio della Patria e delle sue istituzioni, scrivendo pagine della storia d'Italia.

Quest'anno, al raduno di Trieste, si celebra il quattrocentesimo anniversario della costituzione del 1° reggimento di Fanteria, nato a servizio del Duca di Savoia, Carlo Emanuele I e destinato, nei secoli, a divenire pietra angolare, nel 1861, dell'Esercito del Regno d'Italia.

Alla meritoria attività condotta dall'Associazione Nazionale del Fante per rinnovare il legame tra i fanti di ieri e di oggi e custodire le tradizioni, va l'apprezzamento del Paese.

Con questi sentimenti di stima e considerazione, giunga a tutti i convenuti l'augurio di un'ottima riuscita della manifestazione».

Roma, 26/05/2024 (il mandato)

36° RADUNO di TRIESTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL  
FANTE

Tra il mare e il Carso, tra quelle acque e quelle pietre che furono teatro di strazianti battaglie nella Prima Guerra mondiale, in questa piazza dell'Unità d'Italia con cui Trieste, a 70 anni di distanza, ricorda a tutta Italia quanto fu difficile e complesso riunire e creare una nazione, qui oggi si svolge il Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante.

Nel teatro drammatico della Prima Guerra Mondiale, il Friuli Venezia Giulia è stato un crocevia cruciale di conflitto e sacrificio. E al centro di questa lotta si trovava la fanteria, i valorosi soldati che affrontavano le avversità delle trincee con coraggio e determinazione.

Il fante è colui che cammina attraverso il fango, che affronta il freddo tagliente e il fragore assordante delle bombe. È colui che, nonostante tutto, conserva la propria umanità, la propria dignità, persino nella disperazione più profonda.

È questo il ritratto del fante che emerge dai versi di Giuseppe Ungaretti, in cui il fante diventa un'icona di resilienza e di speranza. È la voce silenziosa di coloro che combattono nell'ombra, i cui sacrifici spesso passano inosservati. Eppure, è proprio attraverso la sua testimonianza che Ungaretti riuscì a dare voce alla sofferenza e alla grandezza dell'animo umano.

Questo raduno non è solo un'occasione per riunire coloro che hanno indossato l'uniforme militare a difesa del nostro Paese, ma è anche un momento di comunione, di celebrazione e di rinnovata dedizione ai valori di unità nazionale. È un momento per rendere onore ai soldati italiani impegnati nelle operazioni di difesa in diversi scenari internazionali, dove il loro contributo è fondamentale per preservare pace e democrazia.



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa  
36° Raduno dell'Associazione Nazionale del Fante

Gentile Presidente Stucchi,

in occasione del 36° Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia rivolgo a Lei, alle Autorità civili, militari e religiose, a tutti i partecipanti il più cordiale saluto. Ringrazio il Sindaco, i Triestini e tutti gli ospiti giunti a Trieste, città che per lunghi anni, fino alla fine della Guerra Fredda, ha rappresentato per l'Italia il confine orientale da presidare e che, per lungo tempo, proprio per questa ragione, ha accolto una presenza importante dei nostri militari. Sono certo che anche oggi sarete accolti con il consueto calore, con affetto e simpatia.

I Fanti sono sempre stati l'ossatura di ogni Esercito, i combattenti armati solo del loro fucile e del loro coraggio. E questo appare ancor più chiaro nelle parole che compongono "La Canzone del Piave", le cui prime strofe recitano "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio/Dai primi Fanti il 24 maggio/L'esercito marciava per raggiungere la frontiera/Per far contro il nemico una barriera"; parole che ricordano il valore dimostrato dai nostri soldati nel corso della storia, richiamando l'eroinismo dei tempi passati e l'impegno continuo verso la difesa della nostra amata Patria.

Ed è per questo che, anche oggi, continuano a rappresentare una componente essenziale non solo nelle missioni internazionali a cui l'Italia partecipa, ma più in generale nell'ambito delle Forze Armate. Infatti l'esperienza, l'addestramento e la capacità di operare in molti contesti rendono i Fanti particolarmente adatti per essere schierati in operazioni di pace, di supporto alla sicurezza, e in occasione di interventi umanitari, contribuendo significativamente al mantenimento della pace e della stabilità internazionale.

Voglio ringraziare i Fanti in congedo, che hanno preso parte con entusiasmo a questo raduno, per l'esempio che danno con la loro presenza alle giovani generazioni, indicando un cammino fatto di senso del dovere e spirito di servizio, a dimostrazione eterna del giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

Questa manifestazione è anche un'opportunità pregiata per celebrare la memoria di quanti hanno perso la vita per difendere l'Italia, come ricorda inconfutabilmente il vostro motto: "Onorare i caduti operando per i vivi". La lunga storia della Fanteria è purtroppo segnata da moltissimi Caduti, specialmente nei due grandi conflitti mondiali; Fanti chiamati a difendere la Patria, che con tenacia, ardore e generosità hanno sacrificato la propria vita per conquistare e proteggere la pace, per garantire la prosperità.

Una pace oggi minacciata da numerosi conflitti e gravi crisi, che caratterizzano un periodo storico di grande incertezza e che rende urgente in Europa un'integrazione interforze, multinazionale, una rinnovata attenzione alla preparazione e alla prontezza dello strumento militare.

A Lei Presidente e a tutti i soci dell'Associazione Nazionale del Fante, nell'augurare il pieno successo di questo Raduno, esprimo il mio compiacimento per la capacità di custodire e tramandare i nobili sentimenti di attaccamento ai valori più genuini e alle tradizioni proprie della nostra Fanteria.

On. Gianni CRIVELLO

L'Associazione Nazionale del Fante è un simbolo di sacrificio, di lealtà e di servizio. I suoi membri hanno combattuto in terre lontane, hanno difeso confini e libertà, e hanno portato avanti un'eredità di coraggio che continua a ispirare le generazioni future. Il Raduno Nazionale è l'opportunità per questi uomini e donne di riconoscersi, di condividere memorie e di onorare coloro che non sono più con noi.

Il raduno non vuole rivolgersi al passato; è anche uno sguardo verso il futuro. Le nuove generazioni di soldati, aderenti all'Associazione, partecipano con orgoglio alle molte iniziative di solidarietà, di supporto alla comunità civile.

Oggi viviamo uno scenario geo politico complesso e intriso di minacce. Sia la manifestazione odierna un'opportunità per rinnovare il nostro impegno per un mondo di pace, di giustizia e di libertà e per onorare il sacrificio di coloro che hanno dato tutto per questi ideali.

A nome di tutta la Regione rivolgo un saluto e un ringraziamento a tutte le autorità presenti. Rivolgo un benvenuto particolare al presidente nazionale dell'associazione del Fante, Gianni Stucchi, e un sentito saluto al 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste" oggi insignito del sigillo trecentesco della città. Un benvenuto a tutti gli schieramenti che hanno animato le iniziative di avvicinamento a questa importante giornata e a tutti coloro che sfilano oggi in questa splendida piazza.

Il Friuli Venezia Giulia è orgoglioso di ospitarvi e accogliervi.

Viva la Repubblica, Viva l'Italia.

Massimiliano Fedriga

Venezia, 21 maggio 2024

Preg.mo Presidente Stucchi,

nel ringraziarLa per il gradito invito, come già comunicato dalla mia segreteria, non potrà partecipare al 36° Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia a Trieste, a causa di concomitanti impegni istituzionali.

Affido, pertanto, a queste righe il saluto della Regione del Veneto a tutti i Fanti partecipanti, testimonianza di un impegno nei confronti del nostro Paese che dal passato giunge sino ad oggi per ricordarci il loro sacrificio.

Come recita l'Inno del Fante, fino a quando l'orma del Fante non si imprime nella terra, la conquista non può dirsi mai definitiva. Infatti, quando le circostanze impongono fatiche più dure, il soldato di fanteria è il primo a scendere in campo e l'ultimo ad abbandonarlo. La Fanteria è, infatti, stata l'Arma che ha pagato il più alto tributo di sangue durante la Grande Guerra e negli altri conflitti. Oggi Trieste rende omaggio a questi uomini che si immolarono con profondo senso del dovere.

Fondamentale è non dimenticare, non consentire al tempo di offuscare la memoria storica, e questo obiettivo è portato avanti con grande determinazione dalla vostra Associazione che, grazie alla sua opera d'informazione, continua a tramandare alle nuove generazioni l'esempio di altruismo, di fedeltà, di obbedienza e di silenzio operare di questi "eroi".

E' doveroso mantenere alta l'attenzione sulle drammatiche vicende che hanno segnato la storia e operare per affermare sempre l'importanza di perseguire gli ideali di libertà e di Pace.

Nell'augurare una buona festa, rinnovo i miei più cordiali saluti a tutti i presenti.

Con stima,

dott. Luca Zaia



\*\*\*\*\*

Preg.mo Signor  
Dott. Gianni Stucchi  
Presidente Nazionale Associazione Nazionale dei Fante

e-mail: [assofante@virgilio.it](mailto:assofante@virgilio.it)



Regione Lombardia

Il Presidente

Spett.le Associazione Nazionale dei Fante

**36° Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia, Trieste 24/26 maggio 2024.**

La presente per rivolgere il mio saluto in occasione del 36° Raduno Nazionale dei Fanti d'Italia.

Nell'impossibilità di essere presente, desidero esprimere la mia stima per l'impegno profuso alla memoria dei caduti e per l'operato dedicato alle manifestazioni, come il Raduno Nazionale di Trieste, testimonianza di amore e fedeltà alla Patria.

Quello dell'Associazione Nazionale dei Fante è un contributo allo sviluppo sociale e culturale a beneficio della nostra Nazione.

Una presenza costante anche nel promuovere il volontariato, un segno tangibile di dedizione al bene comune e ai valori di solidarietà, sacrificio e fratellanza che animano le nostre comunità.

Auguro a tutti i partecipanti una tre giorni indimenticabile, ricca di emozioni e di spirito patriottico.

Il mio più sincero ringraziamento a tutti i Fanti d'Italia.

*Ad maiora!*

Milano, 17 maggio 2024

Athlio Fontana





























